Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Venerdì 13 Settembre 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 219

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE — ESTERO
Anno Sem. Trim — Anno Sem. Trim
Coi numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — | L. 150 — 75 — 39 —
Coll'edizione del lunedì: L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO
Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-043
con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

# LA STAMPA

Frangar, non flectar



# Ampia e documentata relazione del Duce al Comitato permanente del grano

## Il consuntivo a dieci anni dall'inizio della battaglia per l'indipendenza granaria della Nazione -- Il costante progresso delle medie unitarie -- Il Piemonte è passato da 13,7 a 22,6 quintali -- Il primato alla Lombardia con 29,6

Roma, 12 notte.

Si è riunito oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato permanente del Grano.

Erano presenti il Segretario del Partito, on. Starace, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Rossoni, il Sottosegretario alle Corporazioni, on. Lantini, il Sottosegretario per l'Agricoltura on. Tassinari, il Sottosegretario per la bonifica integrale on. Cancili, gli on. Angelini, Gaetani e Muzzarini, i senatori De Cillis, Marozzi, Novelli e Strampelli, i professori Mariani, Filoni, Potticchia, Santini e Tommasi, il gr. uff. Nicotra, il gr. uff. Bruno, il conte Festa Campanile e il comm. Colonna del Ministero dell'Agricoltura. Assente giustificato il sen. Poggi, Segretario il prof. Ferraguti.

Il Duce espone le sue considerazioni sul raccolto granario del 1935.

### Produzione granaria

Dai rilevamenti statistici definitivi, compiuti con la consueta esattezza dall'Istituto Centrale di Statistica, il raccolto granario nazionale del 1935 è risultato di quintali 77.144.700 su una superficie di ettari 5.026.731. La produzione media per ettaro è stata perciò di quintali 15,3.

Con la campagna 1934-35 si è concluso un decennio dall'inizio della battaglia per l'indipendenza granaria della Nazione. Il bilancio di questo periodo di tempo è in perfetto attivo: bastano poche cifre per dimostrarlo. Nel quinquennio 1921-25 la produzione media di frumento in Italia fu di quintali 53.973.000. Questa media è salita a quintali 60.745.000 nel quinquennio 1926-30 e a quintali 72.743.000 nell'ultimo quinquennio 1931-35.

Le tre medie quinquennali stanno tra loro come 100 a 112,54 a 134,78. Le corrispondenti produzioni medie unitarie sono aumentate da quintali 11,5 (quinquennio 1921-25) a quintali 12,4 (quinquennio 1926-30) a quintali 14,7 (quinquennio 1931-35) e cioè nel rapporto di 100 a 107,82 a 127,8.

E' con ciò confermato ancora una volta che l'incremento della produzione granaria in Italia non è da attribuirsi all'aumento della superficie coltivata, ma all'adozione di sistemi colturali più progrediti.

### Senza soste

Questo progresso non ha soste: difatti nel 1931, con un'annata mediocre, si raggiungono i 66.520 mila quintali, nel 1932, con un'annata buona, i 75.367 mila quintali, (e cioè circa 5 milioni in più del raccolto ottenuto nel 1929, annata favorevolissima): nel 1933, con una annata ottima, di 81.252 mila quintali, nel 1934, con un'annata pessima, di 63.430.300 quintali (cioè 10 milioni di quintali in più della produzione ottenuta nel 1927, 17 milioni di quintali in più della produzione del 1924, 10 milioni di aumento rispetto al 1922, quasi 25 milioni di quintali più del 1920, per citare le più sfavorevoli annate dei periodi precedenti) e nel 1935, con un'annata non troppo favorevole, di 77.144.700 quintali, che costituiscono, dopo quello abbondantissimo del 1933, il raccolto più elevato conseguito in Italia.

La qualità del prodotto può considerarsi buona e ottima per tutta l'Italia continentale. Eccezioni riguardano la provincia di Spezia e parte di quella di Savona, la provincia di Sondrio e qualche plaga montana della provincia di Potenza, dove è risultata mediocre.

In molte provincie dell'Italia settentrionale e centrale si è oltrepassato il peso specifico di ottanta giungendo fino a 82-84 e oltre, nonostante i danni della «stretta». Nell'Italia insulare, invece, la qualità del prodotto è risultata: in Sicilia tra buona e discreta, la Sardegna tra mediocre e buona, ma in prevalenza discreta. E' da notare che questi due ultimi compartimenti sono stati particolarmente colpiti dalla «stretta».

Per il frumento marzuolo valgono le stesse indicazioni, tenendo però presente che, anche nella Lucania e nelle Calabrie, la maturazione è stata avversata dai venti caldi, che hanno sensibilmente peggiorata la qualità delle cariossidi.

### La razionalizzazione

Rispetto ad un andamento stagionale mediocre, o in taluni casi negativo, la produzione di 77 milioni 144.700 quintali di frumento, con una media unitaria di quintali 15,3, rappresenta un vero successo della tecnica razionale affermatasi per effetto della battaglia del grano.

Tutti i compartimenti hanno avuto una produzione superiore a quella del 1934, tranne la Sicilia, dove la produzione complessiva e quella unitaria, che nel 1934 furono rispettivamente di 8.867.700 e 11,1 quintali, si sono ridotte quest'anno a 6.029.900 e a 7,8 quintali, e compresa la campagna, che, seppure presenta una lieve flessione della produzione unitaria (da quintali 10,5 a 10,3), può registrare un modesto incremento in quella complessiva, a causa di una maggiore estensione della cultura.

La Lombardia dà una produzione unitaria di quintali 21,8, ottenuta nel 1934, è passata a q.li 29,6; l'Emilia da 16,5 a 25,8; il Veneto da 18,2 a 22,7; il Piemonte da 13,7 a 22,6; la Venezia Tridentina da 15,8 a 17,5; le Marche da 15 a 17,6; la Toscana da 14,6 a 15,8; l'Umbria da 13,4 a 15; la Venezia Giulia e Zara da 10,5 a 12,8; Abruzzi e Molise da 10,9 a 12,6; la Lucania da 9,5 a 12,4; la Liguria da 10,4 a 11,9; la Puglia da 9,4 a 11,1; la Calabria da 8,4 a 11; il Lazio da 9,9 a 10,9; la Sardegna da 7,2 a 8,4.

Rispetto alla precedente annata la produzione complessiva nel Regno è aumentata nel 1935 del 21,6 per cento e nella unitaria del 19,5 per cento.

Da questi raffronti fra il 1934, annata sfavorevolissima, e il 1935 risulta che sia la produzione nazionale sia quella di tutti i singoli compartimenti presentano nelle diverse annate un campo di oscillazione ancora notevole. Per consolidare le posizioni raggiunte occorre pertanto che nelle annate favorevoli venga superato il limite dello stretto fabbisogno per bilanciare gli scarti che dovessero verificarsi in quelle sfavorevoli.

### La produzione da raggiungere

Nella situazione presente, tenendo anche conto del prevedibile aumento di consumo o del normale aumento di popolazione, occorre decisamente puntare, come obbiettivo primissimo, verso la produzione complessiva di 80 milioni di quintali e cioè verso quella unitaria di 16 quintali sui cinque milioni di ettari mediamente investiti a grano.

D'altra parte nell'organizzazione delle vendite collettive a mezzo degli ammassi, il cui ulteriore sviluppo sarà incoraggiato, e nell'assistenza del Governo, gli agricoltori posseggono un mezzo efficiente di difesa contro l'eventualità della discesa dei prezzi al di sotto di una misura equa, che potrebbe essere determinata da un raccolto notevolmente superiore al fabbisogno dell'annata. Come nei riguardi della coltura granaria così in tutti gli altri campi si deve proseguire sulla via intrapresa, che non ammette soste nè deviamenti.

### Indipendenza

In particolare occorre che gli agricoltori intensifichino le loro cure per quelle produzioni tuttora deficienti in rapporto ai bisogni della Nazione: per tutte le colture foraggere in primo luogo, che costituiscono la base di ogni ulteriore e duraturo progresso tecnico ed economico dell'azienda agricola e alla cui diffusione e intensificazione è legato lo sviluppo dell'allevamento e il miglioramento della situazione zootecnica: per le tessili nazionali la cui sempre maggiore utilizzazione avrà tutto l'appoggio del Governo: per le colture suscettibili di maggiore impiego industriale.

L'aspetto agricolo colturale di un Paese come l'Italia non può evidentemente subire brusche scosse da un anno all'altro, ma non può neanche essere concepito in un senso statico: esso deve adeguarsi al mutare di situazione e a nuove esigenze. Da ciò la necessità di un'azione costante diretta ad imprimere nuovi orientamenti tecnici ed economici. Dopo i soddisfacenti risultati di questo primo decennio della battaglia del grano occorre proseguire nella più ampia opera con rinnovata lena, al fine superiore del potenziamento massimo dell'agricoltura italiana.

### La relazione di Rossoni

Quindi il Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni riferisce sulla situazione economica dell'agricoltura italiana, informando il Comitato sull'andamento delle altre principali colture e sulla situazione economica generale dell'agricoltura nazionale, quale si presenta al termine dell'annata 1934-35. Come è noto, la caratteristica principale di quest'ultima è stata la siccità eccezionalmente lunga del periodo primaverile-estivo, la quale, se non ha recato gravi danni, grazie alle modeste precipitazioni della seconda metà di maggio e la moderata temperatura della prima metà di giugno, alle colture cerealicole d'inverno, ha invece pregiudicato in misura varia quasi tutte le colture erbacee a semina primaverile, nonchè il prodotto delle foraggere e quello di talune colture arboree.

I cereali minori, segala, orzo e avena, hanno avuto un andamento analogo a quello del frumento.

### La campagna risicola

Il riso, se si eccettua il periodo immediatamente successivo alla semina, durante il quale le frequenti piogge e le basse temperature hanno ostacolato sul nascere i primi sviluppi vegetativi, l'andamento stagionale è stato nel complesso favorevole alla cultura del riso.

Perdurando le attuali favorevoli condizioni climatiche il raccolto supererà sensibilmente quello della scorsa campagna, che fu di quintali 6.710.000, salendo a quintali 7.500.000.

Il granturco, invece, avversato fin dalla semina dalle gelate, ha poi subito, tranne naturalmente nelle culture irrigue, le conseguenze dell'eccezionale deficienza di precipitazioni durante quasi tutto il suo ciclo vegetativo. Le prime operazioni di raccolto hanno accertato dovunque notevoli differenze rispetto al prodotto del 1934, variabili in media dal 25 al 35 per cento.

Fra le altre principali culture alimentari soltanto le fave da seme segnano un lieve aumento di produzione. Tra le culture industriali, la canapa coltivata sopra una superficie leggermente superiore a quella dello scorso anno ha sofferto in genere, per le gelate primaverili per le scarse precipitazioni e per le alte temperature, limitando, tranne che nei terreni per loro natura eccezionalmente freschi, lo sviluppo vegetativo.

Come è noto, la semina delle barbabietole si è svolta nel complesso in condizioni non troppo favorevoli. In taluna zone si è dovuta perfino rinnovare. Ciononostante in conseguenza delle pioggie seguite a questa prima fase e del successivo periodo di temperature elevate la vegetazione ha migliorato notevolmente.

Il raccolto si prevede inferiore in peso a quello dello scorso anno, che fu di quintali 25 milioni 520 mila, ma sarà compensato dal maggiore contenuto zuccherino che i saggi saccarimetrici compiuti sulle partite finora lavorate fanno salire a 16.78 per cento, contro 14.40 per cento dello scorso anno.

In definitiva la produzione dello zucchero può considerarsi questo anno praticamente pari a quella della passata campagna, che fu di quintali 3 milioni 110 mila.

Il tabacco ha però sofferto gravi danni nelle zone in cui si trattò a coltura asciutta e in maggior misura in Sicilia e in qualche zona del Veneto.

### Colture foraggere

Indubbiamente i danni più gravi della siccità sono da lamentarsi nel settore delle colture foraggere. Il ritardo della ripresa vegetativa in primavera ha anche ritardato dovunque il primo taglio, che è risultato generalmente deficiente per quantità e scadente per qualità, a causa delle piogge di maggio, che disturbarono la fienagione.

Migliore si prospetta la situazione nei riguardi delle colture arboree. La vite, che aveva quasi dovunque sofferto in seguito alle gelate primaverili, ha poi ripreso in maniera soddisfacente, presentando una fioritura abbondantissima. Data anche la scarsità degli attacchi parassitari, il raccolto si presenta generalmente abbondante e di ottima qualità.

L'olivo ebbe in genere una buona mignolatura ma ha poi risentito anch'esso delle deficienti precipitazioni.

Il gelso ha dato una produzione di foglia inferiore di circa il quattordici per cento a quella dello scorso anno, ma largamente sufficiente ai ridotti allevamenti di bachi. Difatti la produzione dei bozzoli si presume di kg. 17.800.000 contro 28.000.000 di chilogrammi della campagna precedente. E' questa la più bassa produzione registrata dal 1880 ad oggi (la produzione massima fu quella di 57 milioni ottenuta nel 1924, la minima, prima dell'attuale, fu quella del 1919, con 19 milioni e mezzo di Kg.).

I fruttiferi hanno avuto andamento vario a seconda della specie e delle zone. Così il mandorlo, che in Puglia presenta un raccolto eccezionale, doppio dello scorso anno, in Sicilia presenta invece un raccolto inferiore allo scorso anno.

Come appare da questa sintetica rassegna le avversità stagionali si sono ripercosse su quasi tutte le principali colture. Fortunatamente l'avversa stagione ha risparmiato due settori importantissimi della produzione agricola nazionale e cioè il grano e l'uva. Il buon raccolto del primo e quello, del pari abbondante, previsto per il secondo hanno rialzato le sorti della campagna 1934-35.

Malgrado il poco favorevole andamento stagionale e la scarsità di molti prodotti, le condizioni economiche della agricoltura si presentano oggi migliorate rispetto a quelle che si verificavano alla fine della precedente campagna.

Per alcuni prodotti tuttora sensibili alle oscillazioni di prezzi sul mercato internazionale l'aumento verificatosi si trova all'origine in un analogo movimento verificatosi sul mercato internazionale; per altri prodotti all'andamento del mercato contribuiscono la disciplina dell'agricoltore nei riguardi della vendita e l'opera di sostegno del Governo.

### I bozzoli

Buoni prezzi spuntano, o hanno realizzato del pari le leguminose da granella; le patate, i pomodori, ed altri ortaggi di grande coltura. Ben sostenuta la canapa. Malgrado le riduzioni verificatesi un po' ovunque nelle ultime settimane, forse a causa della previsione di un abbondante raccolto di uva, i prezzi dei vini sono tuttora soddisfacenti e sempre fermi su buone quote quegli degli oli di oliva.

La campagna agrumaria ha avuto un andamento favorevole. I prezzi dei bozzoli — la cui caduta, nella campagna precedente, al di sotto delle due lire al kg. contro la media di lire 3-3.30 dell'anteguerra è stata il fattore principale della bassa produzione del 1935 — hanno segnato nell'epoca del raccolto un miglioramento con quotazioni di L. 4,50-4.80 al chilogramma.

Il miglioramento è poi continuato tanto che oggi, a circa tre mesi dal raccolto, i prezzi si sono portati sulla base di L. 6,50-6.75 al kg. a bollettario, con tendenza a migliorare. Ove si consideri che a tali prezzi va aggiunto il premio di una lira al chilo concesso dallo Stato, può ritenersi che il mercato dei bozzoli dell'annata corrente abbia raggiunto limiti soddisfacenti e rimunerativi, che non potranno non determinare per la campagna 1936 una ripresa dell'allevamento.

### Latte e bestiame

Il mercato del bestiame e del latte, dopo avere raggiunto nel 1933 e nei primi mesi del 1934 il massimo della depressione ha segnato nel secondo semestre '34, per effetto dei nuovi provvedimenti protettivi (aumento di dazi doganali e contingentamento), adottati dal Governo Fascista un miglioramento che si accentua nel 1935. Le più sostenute quotazioni dei bovini da macello, del burro e formaggio si sono accompagnate ad un decrescente afflusso di carni estere, nonchè a maggiori richieste di bestiame nazionale e ad una ripresa dell'attività degli allevatori.

La crisi foraggera non solo ha turbato il mercato del mangime e del bestiame e condotto ad un depauperamento del patrimonio zootecnico, con contrazione dell'allevamento dei capi giovani, ma anche ha rallentato l'opera di miglioramento qualitativo e produttivo del patrimonio stesso, in pieno svolgimento nelle varie provincie, stante la necessità di mantenere il bestiame in un regime di estrema parsimonia alimentare.

L'esame della situazione fatto d'accordo con le Organizzazioni sindacali agricole, consigliò l'adozione di alcuni provvedimenti fra i quali in primo luogo l'importazione frazionata da iniziarsi immediatamente di non meno di quattro milioni di quintali di granturco — mangime largamente utilizzabile per tutte le specie di bestiame rurale — da mettere a disposizione degli agricoltori a un prezzo massimo di lire 40-45 al quintale, e l'imposizione del divieto di esportazione dei foraggi e di tutti i mangimi comunque utilizzabili per l'alimentazione del bestiame (fieni, pannelli di semi oleosi, ecc.).

In sintesi può affermarsi che, attualmente, il mercato della carne e del latte è, quanto ai prezzi, in via di progressivo miglioramento, data anche la sostenutezza dell'offerta per le ridotte consistenze zootecniche. Se gli allevatori verranno adeguatamente sostenuti, il confortante movimento di ascesa nel settore zootecnico si accentuerà e si consoliderà. Sarà così resa possibile la sollecita reintegrazione dei capi eliminati e più agevole lo svolgimento della complessa attività di potenziamento del patrimonio zootecnico.

In particolare, poi, la migliore disciplina che si va instaurando per la produzione casearia — mercè i provvedimenti in corso di attuazione per la produzione dei nostri formaggi tipici e la fissazione dei minimi di grasso — varrà a favorire la ripresa delle esportazioni in tale importante settore e a sostenere, con l'eccellente qualità dei formaggi stessi, la concorrenza di altri Paesi.

Sicure prospettive di sensibile miglioramento delle condizioni economiche dell'agricoltura delle zone interessate, presenta lo svolgimento dell'azione che il Ministero dell'Agricoltura persegue con intensità al fine dell'industrializzazione di alcuni prodotti, quali l'alcool carburante dalle bietole, la cotonizzazione della canapa, la produzione della cellulosa e l'aumento della produzione dell'olio di ricino.

### Evidente ripresa

In conclusione alla fine della campagna granaria 1934-35 le condizioni economiche dell'agricoltura italiana si presentano nel loro complesso in evidente ripresa. In relazione con le migliorate condizioni si può provvedere intanto per la prossima campagna — anche per lo stimolo dell'intensa propaganda degli organi tecnici del Ministero e delle Organizzazioni sindacali — ovunque un maggiore impiego di mezzi tecnici della produzione, dalle sementi elette ai fertilizzanti, alle macchine e attrezzi agricoli.

Sull'andamento degli ammassi granari, l'on. Rossoni riferisce quanto appresso. Al principio dell'annata granaria 1935-36, avendo l'esperienza del passato dimostrato in modo inequivoco come i mezzi più efficaci per regolare l'andamento del mercato fossero un equo credito per anticipazioni sui prodotti e una coordinata e razionale disciplina dell'offerta, si stabilì di ampliare ulteriormente la politica degli ammassi.

Le Casse di risparmio e gli Istituti di credito agrario, perfettamente disciplinati e intonati come sempre alla politica agraria del Regime, hanno volonterosamente applicato le disposizioni sugli ammassi ed è grazie alla loro azione che gli ammassi di quest'anno hanno superato quelli di tutti gli anni precedenti, raggiungendo al 1.o settembre ben sette milioni e 300 mila quintali di grano.

Il Comitato si è poi occupato delle varie attività delle Commissioni provinciali per la propaganda granaria e degli Istituti sperimentali agrari per la campagna 1935-36. Sui vari argomenti hanno interloquito gli on. Starace, Lantini, Muzzarini, Angelini, De Cillis, Gaetani, Novelli. Quindi la seduta è stata tolta col saluto al Duce.

# Laval riprende i suoi sforzi di conciliazione

## L'esame di nuovi piani al Comitato dei cinque

### L'atteggiamento della Francia

Ginevra, 12 notte.

Dopo la giornata tempestosa di ieri, in cui un ministro inglese sotto il pretesto di difendere dei sacri principii mai rispettati dalla sua Nazione nei secoli passati e nel periodo presente, aveva tentata l'immediata mobilitazione antiitaliana degli Stati appartenenti alla Lega, è succeduta una giornata più raccolta e, ad un tempo, più elastica. All'Assemblea vi è stata una sfilata di oratori minori, naturalmente ossequienti ai desideri del governo britannico; si tratta di due Stati nordici ricchi di colonie, che in piccolo ripetono la posizione dell'Inghilterra dei *beati possidentes*, l'Olanda e il Belgio; però, specialmente dal presidente del consiglio del Belgio non sarebbe stata illogica una migliore comprensione del punto di vista dell'Italia, completamente ignorato in omaggio alle ideologie societarie e ancor più agli ordini di Londra. A questi si è aggiunto, in una maniera più sfacciata, il delegato di quel paese che fa contrabbando, oltrechè di armi, di uomini in Abissinia, della Svezia. Il numero di simili lustrascarpe del tallone britannico, che spesso nella Storia non ha risparmiato loro delle pedate, non è esaurito; purtroppo dovremo sorbirci delle presunte lezioni ideali che nascondono solo sentimento di paura e di soggezione.

### *Inconsistenza delle promesse britanniche*

Ma l'attenzione era rivolta all'Assemblea; nel quadro della cronaca ginevrina gli sguardi erano concentrati sulla Delegazione francese, e particolarmente su Laval: quali le reazioni francesi alle minaccie accompagnate da qualche vaga promessa del discorso del Ministro inglese degli Esteri?

L'atteggiamento della Francia mostra due fronti principali fra loro intimamente collegati e interdipendenti. L'uno è quello che per comodità, sia pure impropriamente, chiameremo europeo: le dure lezioni del passato spingono ad un'estrema diffidenza verso le eventuali garanzie britanniche. Si desiderano chiarimenti precisi, i quali sostanzialmente dovrebbero condurre ad una solidarietà militare oltrechè diplomatica con l'Inghilterra su tutte le questioni continentali. Anche giornali e scrittori noti per il loro incurabile antifascismo insistono a fondo su tale punto, tanto più che con l'uscita che sta per diventare definitiva e legale della Germania dalla Società delle Nazioni, lo stesso Trattato di Locarno è inficiato alla pace.

Ora i Ministri inglesi non hanno alcuna intenzione di andare molto avanti sulla via degli impegni nell'Europa continentale e con ragionamenti capziosi ciurlano nel manico; li trattengono il naturale padreternismo per cui gli inglesi vogliono sempre fare il loro comodo, le opposizioni all'interno che comprometterebbero l'attuale connubio tra conservatori e laburisti, le inevitabili reazioni che un simile indirizzo solleverebbe in Germania. Non sembra che oggi si sia proceduto affatto sullo scabroso terreno di una precisazione degli odierni impegni inglesi in Europa, e un arresto su tale china non può che rafforzare la posizione di Laval che persegue una politica realistica, fuori dalle fantasie ideologiche di chi, per pregiudizi settari o per amore di utopie, indebolirebbe sicuramente la situazione internazionale della Francia.

### *Colloquii con Aloisi*

Perciò oggi Laval ha potuto lavorare con una maggiore serenità di quanto ieri si potesse prevedere sull'altro fronte politico, il conflitto italo-etiopico; due volte nel mattino e nel pomeriggio egli si è incontrato con il barone Aloisi. La delegazione inglese avrebbe voluto approfittare dell'atmosfera agitata e velenosa creata dal discorso di Hoare per precipitare gli avvenimenti; secondo le intenzioni britanniche, nella riunione odierna del Comitato dei Cinque si sarebbe dovuti arrivare, senza indugio, a dichiarare impossibile ogni sforzo conciliativo, data l'intransigenza italiana e ad investire in pieno il Consiglio della questione; nello sfondo si profilava un programma di sanzioni efficaci già accuratamente preparato dal Foreign Office. E poichè era noto che Laval aveva delle idee, se non dei progetti, in proposito, questi dovevano venire discussi al Consiglio e non al Comitato.

Il Presidente del Consiglio francese si è opposto risolutamente a questa procedura sommaria e ha fatto adottare nel Comitato il suo punto di vista: il sottocomitato dei Cinque, che frattanto ha ricevuto delle pretese controdocumentazioni etiopiche, studierà la questione e ne riferirà al Comitato in una seduta da tenersi sabato o lunedì prossimo, senza però fissare dei termini perentori all'adozione di conclusioni; queste conclusioni saranno sottoposte alle parti interessate che esprimeranno il loro parere.

### *Sempre del trattato anglo-irakiano*

E' inutile ripetere che noi abbiamo molte riserve da fare su questa balorda formalità del bilateralismo tra Italia ed Etiopia e che siamo molto scettici sulla presentazione di proposte adeguate alle circostanze, dopo il *bluff* di Parigi e dopo l'astiosa posizione assunta da Hoare. Comunque, è previsto un programma di studio non strozzato sotto la pressione inglese.

Naturalmente siamo di nuovo di fronte a un'ondata di indiscrezioni sul piano di Laval (o «idee», come egli stesso precisa con un linguaggio meno impegnativo): i termini del trattato tra Inghilterra e Irak, per cui quest'ultimo è entrato a far parte della Società delle Nazioni con limitazione effettiva della sua sovranità nel campo diplomatico e in quello militare, data la presenza nel suo territorio di truppe inglesi, fanno le spese di infinite induzioni.

Il negoziato non è interrotto, avrebbe detto lo stesso Laval che domattina pronuncierà all'assemblea un discorso breve, da cui però non sembra probabile che appariranno elementi decisivi di chiarificazione; egli che è sempre tallonato, spiato e forse insidiato dai membri della sua delegazione e dagli emissari ufficiosi del *Front populaire*, sarà guardingo. Sono le manovre interne che intorbidano la visione della politica francese, che altrimenti risulterebbe più chiara nella sua predominante preoccupazione di stabilità europea, per cui da una parte non desidera che il conflitto in Africa Orientale esca dalla sua zona localizzata, e dall'altra intende trarre dalle pressioni britanniche a tinte apparentemente societarie delle reali garanzie sul continente.

A questo esame obbiettivo della situazione ci permettiamo, però, di aggiungere un'osservazione a nostro parere fondamentale: un quadro simile non rispecchia la realtà; nell'equilibrio europeo, un fattore è alquanto trascurato, il fattore italiano che si crede immobilizzato in Africa; nonostante il nostro sforzo in Eritrea e in Somalia, noi siamo più vivi che mai e nel Mediterraneo e in Europa.

**Alfredo Signoretti.**

### I «beati possidentes»

Ginevra, 12 notte.

Il signor Laval, da buon tattico, ha voluto lasciar passare almeno un giorno dal discorso del rappresentante inglese, perchè potessero esaurirsi le reazioni da quello provocate, lasciando ad altri oratori, i rappresentanti dell'Argentina, dell'Olanda, della Svezia e del Belgio il compito di occupare oggi la tribuna societaria.

Mentre il primo oratore, l'argentino Quintana, ha assolutamente ignorato il conflitto italo-etiopico, limitandosi a parlare unicamente della felice conclusione intervenuta nel conflitto del Chaco tra Bolivia e Paraguay, il signor Graeff, ministro degli affari esteri di Olanda, ha tenuto a riferirsi espressamente a questo problema per sottolineare l'immutabile fedeltà del suo paese al Patto societario. L'Olanda, che comprende territori sparsi in tre parti del mondo, è particolarmente esposta a tutti i pericoli che possono risultare da un conflitto tra le grandi Potenze. Essa, però, non ha firmato il Patto alla leggera, ma perchè convinta che la sicurezza collettiva costituiva un vantaggio. Per questo il Governo olandese riafferma la sua volontà di assolvere integralmente ai doveri che il Patto impone ai suoi membri. Questo atteggiamento dell'Olanda non significa tuttavia che questo paese voglia chiudere gli occhi sugli inconvenienti che risultano per certi popoli dalla mancanza di materie prime e dalla densità delle loro popolazioni.

Tuttavia ogni modifica in tal senso va trattata per mezzo della procedura societaria, e particolarmente attraverso consultazioni internazionali.

Più esplicitamente, lo svedese Sandler, confermando il già preciso atteggiamento dei paesi scandinavi, ha agitato il fantasma di un conflitto italo-abissino, affermando che esso è destinato a costituire un precedente pericoloso a pregiudizio dei piccoli paesi, quasi che gli evoluti stati nordici debbano identificare la loro causa con quella dell'Abissinia, barbara e schiavista. Anche la Svezia è per il mantenimento integrale dei principi del Patto, che soli permettono il pieno giuoco delle garanzie di sicurezza.

Il delegato belga Van Zeeland ha dimostrato col suo discorso, allo stesso modo del suo collega olandese, da che parte siano orientate le preoccupazioni di quei paesi che possiedono un proprio impero coloniale: è la più egoistica teoria dei *beati possidentes* che vedono nel *Covenant* ginevrino unicamente il mezzo per chiudere la strada a chi rivendica il suo posto al sole. Van Zeeland ha avuto la faccia tosta di accennare alle preoccupazioni «dei piccoli paesi più esposti degli altri, e pertanto fedelissimi al Patto».

A questo accenno, che secondo l'esemplificazione di un giornale di qui, andrebbe inserito al ricordo del 1814, si può rispondere da parte italiana che il Belgio, ricostituito nella sua integrità politica e territoriale, dovrebbe avere più di un motivo di riconoscenza per questa Italia, che è intervenuta nella guerra mondiale anche per la sua indipendenza.

**G. T.**

Reparti della «XXI Aprile» in partenza da Napoli per l'Africa Orientale. Dalla nave le Camicie Nere rispondono all'entusiastico saluto della folla.

### Il negus ha fiducia ma nasconde il suo tesoro

Addis Abeba, 12 notte.

*Il negus, pur dichiarando di sperare ancora nella pace e di non avere, in ogni caso, paura di nessuno, si è affrettato a rimuovere i gioielli della corona e a nasconderli in un ripostiglio che pochissimi fra i suoi intimi conoscono. I gioielli includono la corona d'oro dell'Imperatore Teodoro, della quale lord Napier si impadronì nella battaglia di Magdala e che Re Giorgio restituì al negus, in occasione della visita fatta da quest'ultimo a Londra nel 1925. Il tesoro della corona contiene, inoltre, una collana d'oro la quale, secondo la leggenda, sarebbe stata portata dalla Regina di Saba e trasmessa attraverso i secoli in eredità alle imperatrici dell'Etiopia.*

*Il negus e il suo governo, nonostante queste misure precauzionali, continuano a dichiararsi ottimisti. Essi si dichiarano immensamente soddisfatti del discorso pronunziato a Ginevra dal ministro inglese degli esteri e si dice anzi che il negus abbia trovato modo di esprimere la sua profonda gratitudine verso l'Inghilterra, per il suo impegno ad adempiere agli obblighi del Covenant.*

*Si lascia, inoltre, sapere che nella eventualità che l'Italia inizi le ostilità senza una dichiarazione di guerra, il negus non seguirà certo l'esempio della Cina durante la invasione della Manciuria, quando alla Legazione del Giappone venne permesso di rimanere al suo posto.*

*Alla Legazione del Belgio, poi, si apprende che il console d'Italia a Gibuti ha informato i quattordici ufficiali belgi partiti da quella città alla volta di Addis Abeba, per procedere all'allenamento delle reclute abissine, che qualsiasi europeo trovato con le armi in mano in campo nemico sarà fucilato senza processo.*

*La pioggia è già cessata nella regione di Ogaden e l'altipiano settentrionale incomincia gradualmente a prosciugarsi.*

### Aumento dell'indennità coloniale al personale militare e civile

Roma, 12 notte.

*Con R. D. pubblicato stasera dalla Gazzetta Ufficiale viene stabilito un aumento dell'indennità coloniale al personale di ruolo civile e militare in servizio in Eritrea e nella Somalia.*

*L'indennità coloniale è, a decorrere dal primo luglio 1935 fino al giugno '36, aumentata in misura di un quarto dello stipendio per l'Eritrea e di un terzo dello stipendio per la Somalia.*

*Nella misura e per il periodo sopra stabiliti è aumentata l'indennità di destinazione dovuta agli ufficiali della R. Marina destinati a terra nell'Eritrea e nella Somalia. E' altresì aumentata la indennità coloniale per i marescialli del Regio Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea e della Somalia e per quelli dei reparti organici del R. Esercito e della Regia Aeronautica in servizio nelle dette Colonie.*

*Per lo stesso periodo ai capi di prima, seconda e terza classe della R. Marina destinati a terra nell'Eritrea e nella Somalia è dovuta, in luogo del soprassoldo giornaliero di destinazione, un'indennità coloniale pari allo stipendio più un quarto per l'Eritrea, e allo stipendio più sette dodicesimi per la Somalia.*

*Le partenze per l'A. O.*

# Il saluto del Principe Umberto a seimila legionari della « 21 Aprile »

Napoli, 12 notte.

Napoli ha salutato ancora una volta con quel suo schietto fervore la partenza di circa 6 mila legionari della *21 Aprile*. Popolo e autorità si sono fusi in un unico entusiasmo unitamente ai molti parenti venuti di lontano a dare l'ultimo saluto ai loro cari e ai federali di Potenza, di Reggio Calabria e di Catanzaro.

### Il concentramento

Le operazioni di concentramento dei vari reparti e le operazioni di imbarco sono cominciate subito dopo mezzogiorno: in tutto 6 mila uomini si sono imbarcati per l'Africa Orientale con il *Saturnia*, il *Cesare Battisti* e il *Viminale* che sono partiti il primo alle ore 17 e gli altri due alle ore 20. L'afflusso dei militi è cominciato alle ore 7. Sono per prime giunte le Camicie Nere della 232.a legione di Avellino accolte con applausi calorosissimi da parte dei lavoratori portuali. A questi arrivi erano presenti il Console generale Mischi vice-comandante della *21 Aprile*, anche egli in partenza per l'Africa Orientale, il generale Visconti e altre autorità. Poco dopo con treno speciale sono arrivati da Lecce moltissimi famigliari dei parenti con il cav. Zaccaria vice-Federale, il Podestà, il Preside della provincia. A questo imponente nucleo di cittadini, circa mille, della forte Puglia si sono aggiunte nella giornata rappresentanze delle forze del Partito di Potenza, Catanzaro, Reggio Calabria con i Segretari federali Raulli, Mancaniello e D'Aloja, i Podestà di Potenza, Reggio e Catanzaro e i rappresentanti dei Prefetti delle tre provincie.

Alle ore 13 l'ampio piazzale del molo Littorio appare come un formidabile accampamento mentre la banda del 31° fanteria, la fanfara della Milizia e quella dell'Opera Nazionale Balilla alternano agli inni della Patria e della Rivoluzione le canzoni gioiose cantate dai primi squadristi che formano d'altronde il nucleo centrale dei partenti.

Ondate di vivissimo entusiasmo accolgono l'arrivo di circa 700 cittadini della provincia di Cosenza, giunti poco dopo le ore 14 con un altro treno speciale per porgere il proprio saluto ai camerati partenti. Feste particolari e applausi commoventi salutano quattro tamburini dodicenni, i quali, uno per compagnia, partono anch'essi come alfieri per l'Africa Orientale. Poco prima della partenza con i camerati di Reggio, di Cosenza, di Potenza si fondono i rappresentanti del Fascismo napoletano e della provincia, fortissimi nuclei dei Fasci giovanili e di fascisti universitari. Fra il popolo e le autorità sono anche i due giornalisti francesi Gerville Reache del *Matin* e Louis Girard del *Marseille Matin*, che della partenza del *Saturnia*, stracarico di legionari, hanno riportato una impressione indelebile.

### L'arrivo del Principe

Alle ore 17, ossequiato dall'alto commissario S. E. Baratono e dal Federale di Napoli, è giunto, fra calorosissimi applausi della folla e mentre le fanfare intonavano la Marcia Reale e una compagnia di legionari rendeva gli onori, S.A.R. Umberto di Savoia. Mentre l'augusto Principe sale a bordo accompagnato dal generale Mischi e dal generale Aymonino, le acclamazioni da parte dei legionari e del popolo, che nell'entusiasmo ha travolto i cordoni, si intensificano. Umberto di Savoia a bordo si sofferma a parlare con gli ufficiali e nel visitare la bella nave rivolge parole di vivo elogio per l'entusiasmo che dimostrano le truppe partenti. Quando discende da bordo, il generale Mischi sulla passerella di imbarco, fra un profondo silenzio, ordina il saluto al Re e al Duce, cui risponde come tuono l'*A noi!* delle Camicie nere e del popolo.

Alle 17.15 la superba motonave comincia a muoversi lentamente fra un commosso ed entusiastico applaudire di popolo e di gerarchie: solo quando la nave si è ormai allontanata fra un canto di inni fascisti e uno sventolio di fazzoletti multicolori, S.A.R. fra vivissime acclamazioni lascia il porto e si dirige alla Reggia.

A bordo del *Saturnia* si è imbarcato il collega capo manipolo Carlo Antonio Avenati, de *La Stampa*, volontario, che com'è noto è stato assegnato alla *21 Aprile*.

## Il 63° lascia Pinerolo fra festanti acclamazioni di folla

Pinerolo, 12 notte.

Questa sera sono partiti dalla nostra città il 1.o e 3.o battaglione e il comando del 63.o Fanteria, Divisione Assietta. Già dal mattino, quando cioè si è sparsa la notizia della partenza dei baldi fanti, tutta la città si è pavesata a festa. Lunghi striscioni inneggianti al Re e al Duce pendono sulle vie che il reggimento dovrà percorrere per recarsi alla stazione ferroviaria. Verso le 8 giungeva da Torino S. E. il gen. Grossi, comandante del Corpo d'Armata, ricevuto ed ossequiato dal comandante del Presidio, colonnello Ferrari Orsi, dal comandante del Distretto colonnello Ducci e da tutte le altre autorità militari cittadine.

Dopo una rapida visita alle caserme, il comandante del Corpo d'Armata si è recato in corso Torino, dove i 3500 fanti del 63.o, con in testa la gloriosa bandiera decorata di due medaglie d'argento, hanno sfilato al comando del loro colonnello Gregorio Vecchi, magnifica figura di ufficiale decorato di due medaglie d'argento. Quindi le truppe si sono concentrate nella caserma Berardi, dove il gen. Grossi fra il vivo entusiasmo di ufficiali e soldati ha pronunziato un virile discorso. Il Podestà di Pinerolo, capo-manipolo cav. Sandro Berutti, prima che il comandante del Corpo d'Armata di Torino lasciasse la nostra città, gli ha portato il saluto della cittadinanza.

Alle 17 gli ufficiali del 63.o sono stati ricevuti al Circolo Sociale dove, a cura della città, veniva loro offerto un rinfresco. Ha parlato il Podestà, che ha portato il saluto del Federale e della cittadinanza. Quindi, mentre il podestà offriva al comandante del reggimento una medaglia d'oro, un gruppo di Giovani fasciste appuntava al petto degli ufficiali una medaglia-ricordo in argento. Il colonnello Vecchi ha risposto brevemente ringraziando la cittadinanza delle dimostrazioni d'affetto verso la saprà sicuramente marciare verso le mète tracciate dal Duce.

In serata, al segnale lanciato dato al suo reggimento e assicurando che la gioventù in grigioverde dalla sirena della torre del Comune, si sono accese le luminarie e il popolo tutto è sceso nelle vie che il reggimento doveva percorrere. In piazza Garibaldi una grande figura del Duce campeggia dall'alto della stazione ferroviaria, illuminata da due poderosi fasci di luce. Ovunque echeggiano i canti della guerra e della rivoluzione: di bocca in bocca vola il grido della passione: Duce! Duce!

Giungono alfine, fieri, marziali, i fanti. Le dimostrazioni della folla salgono al più alto diapason. I soldati, prima ancora che si fermino sul piazzale della stazione, vengono attorniati e stretti in una marea plaudente.

Le truppe salgono poi sul treno e più entusiastico è l'ultimo saluto della folla ai giovani che si avviano verso le sicure, immancabili vittorie.

## I volontari garibaldini chiedono di partire per l'A. O.

Roma, 12 notte.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Ezio Garibaldi, segretario del Comitato Italia-Francia fra reduci di guerra. L'on. Garibaldi ha illustrato al Duce la fervida attività svolta dal Comitato dal giorno della sua costituzione ad oggi per creare sempre più stretti legami fra gli ex-combattenti italiani e francesi della grande guerra. L'opera del Comitato Italia-Francia fra reduci di guerra ha trovato sempre cordiale ed efficace riscontro in quella del Comitato Francia-Italia fra ex-combattenti, presieduto dal signor Andrea Gervais.

A proposito della gita dei combattenti d'Italia a Parigi ed ai campi di battaglia francesi l'on. Garibaldi, a nome del Comitato, ha sottoposto al Duce il progetto di rinviare la gita medesima ad altra epoca, specialmente perchè molti degli ex-combattenti che si erano iscritti sono stati recentemente richiamati alle armi o si sono arruolati volontari per l'Africa Orientale.

Il Duce, approvando l'opera del Comitato, ha stabilito che la gita degli ex-combattenti italiani a Parigi ed ai campi di battaglia francesi sia rinviata ad epoca da destinarsi.

Il Duce ha ricevuto l'on. Ezio Garibaldi, altresì in qualità di presidente della Federazione nazionale volontari Garibaldini.

L'on. Ezio Garibaldi ha presentato al Duce una deliberazione adottata il 4 settembre u. s., dal Consiglio nazionale della Federazione stessa, con la quale, riconoscendo che non esistano attualmente ragioni che possano consigliare di chiedere al Governo Fascista la formazione di un Corpo di volontari Garibaldini, invita gli associati volontari di Grecia, delle Argonne e «Cacciatori delle Alpi» della guerra 1915-1918, che avevano espresso il desiderio di far parte di tale eventuale formazione, ad arruolarsi nelle Divisioni delle Camicie Nere per l'Africa Orientale.

L'on. Ezio Garibaldi ed i più giovani fra i componenti il Consiglio nazionale della Federazione nazionale volontari Garibaldini hanno già presentato domanda individuale di arruolamento volontario per qualunque destinazione.

## Richiami nell'Aeronautica di ascritti a ferma ridotta

Roma, 12 notte.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. 9 agosto 1935-XIII concernente il richiamo alle armi dei graduati e militari di truppa della Regia Aeronautica ascritti a ferma minore dell'ordinaria.

## Indifferenza per il Gran Chaco

*Dopo una guerra sanguinosa con migliaia di morti feriti e prigionieri — una guerra che si è svolta tra la suprema indifferenza dell'Europa e della Società delle Nazioni — una tregua è stata conclusa tra Bolivia ed il Paraguay. Il 1° luglio scorso si riuniva a Buenos Ayres un tribunale arbitrale, accettato dalle due parti in causa, composto di ben sette ministri degli esteri, per trovare una base d'intesa. Il tribunale limitava la sua opera alla nomina di una commissione militare neutra per fissare le condizioni dell'armistizio e della smobilitazione.*

*La commissione ha lavorato con successo per qualche settimana, ora incontra tali difficoltà che la ripresa della guerra pare imminente. Il Paraguay si rifiuta, prima della firma della pace, di restituire 24 mila prigionieri boliviani. Il Governo dell'Assunzione si giustifica con le seguenti ragioni: la restituzione darebbe alla Bolivia una situazione militare migliore ed i partiti favorevoli alla guerra potrebbero facilmente rovesciare l'attuale Governo provvisorio di La Paz. Vi sono altri motivi che il Paraguay non dice; i 24 mila prigionieri sono stati addetti, senza salario, alla costruzione di nuove strade ed il Paraguay che si considera il vincitore vuole naturalmente decidere del destino del Chaco senza l'intervento di paesi neutrali.*

*Perchè l'Impero, che rappresenta la giustizia sulla terra, non si interessa con maggiore ardore della guerra in corso da molti mesi tra i due popoli civili? Forse perchè il Gran Chaco non è sulla via delle Indie? E che fa l'opinione pubblica britannica, così sicura e sensibile nei suoi giudizi, come ha dichiarato ieri sir Samuel? Ecco, il pubblico inglese accorre in questi giorni nei cinema di Londra, a vedere un film istruttivo che incomincia la stagione, il film intitolato: In gloria di lord Clive, il conquistatore delle Indie. Lord Clive, il simbolo di una delle pagine più crudeli e sanguinose nella storia del mercantile impero britannico.*

## Il Duca di Spoleto torna in servizio effettivo e lascia la presidenza del Raci

Roma, 12 notte.

S. A. R. il Duca di Spoleto, desiderando nell'attuale momento politico riprendere il suo posto nella Regia Marina, ha chiesto al Duce di essere dispensato dalla carica di presidente generale del R.A.C.I., che egli copriva dal 24 novembre 1934-XIII.

Il Duce, apprezzando i motivi della richiesta, l'ha accolta e ha ringraziato l'augusto Principe per l'opera svolta nella presidenza dell'importante Istituto, manifestandogli il suo compiacimento.

## L'on. Farinacci consegue il brevetto di pilota aviatore

Milano, 12 notte.

Nel pomeriggio di oggi sul campo di Taliedo l'on. Roberto Farinacci ha conseguito il brevetto di pilota aviatore. Ad assistere alle prove di volo dell'on. Farinacci, che ha volato per oltre un'ora compiendo con perizia i vari esercizi in programma, erano il comandante di S. M. della 1 Zona aerea ed i comandanti degli aeroporti civile e militare di Taliedo oltre alle autorità.

## I servizi marittimi delle Compagnie italiane

### Smentita a false voci straniere

Roma, 12 notte.

Sotto il titolo « I servizi del Mar Nero abbandonati », « Diversione delle navi del Lloyd Triestino », un giornale estero ha pubblicato la seguente nota:

« L'impiego da parte del Governo italiano, di piroscafi del Lloyd Triestino per trasporto di truppe e munizioni in Abissinia ha completamente mutato l'aspetto del porto di Istambul. In periodi normali, circa quindici navi di questa Compagnia adibite a servizi regolari tra i porti mediterranei turchi, bulgari, romeni e russi facevano scalo a Istambul ogni mese; e spesso anche sei piroscafi vi si trovavano contemporaneamente. Adesso tutti i servizi del Mar Nero sono stati abbandonati e soltanto un piccolo piroscafo naviga ogni settimana tra Venezia, il Pireo ed Istambul ».

Ora, poichè frequentemente, in vari organi della stampa estera, compaiono notizie del genere tendenti a far credere che i servizi marittimi italiani siano stati ridotti e alcuni addirittura soppressi per le attuali contingenze, il Ministero italiano delle Comunicazioni tiene a far rilevare che, nonostante l'impiego di numerose navi per trasporti per l'Africa Orientale, tutti i servizi marittimi regolari italiani sovvenzionati e liberi, sono in piena efficienza essendosi potuto provvedere alla sostituzione delle navi impiegate nei trasporti suddetti, sia con le abbondanti riserve della marina mercantile italiana, sia con opportuni acquisti di navi all'estero.

*I PROVVEDIMENTI FINANZIARI*

# I decreti sulla limitazione dei dividendi e sulla cessione dei crediti e titoli esteri

## I dividendi e le riserve delle Società commerciali

Roma, 12 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto Legge 5 settembre 1935-XIII, n. 1630, concernente la limitazione temporanea della distribuzione degli utili delle Società commerciali.

Il Decreto stabilisce:

Art. 1. — A decorrere dall'esercizio sociale in corso, al momento dell'entrata in vigore del presente Decreto, e per i due esercizi sociali immediatamente successivi, le Società commerciali di qualsiasi specie, comprese le Società cooperative e in genere tutti gli enti che abbiano fini industriali o commerciali, e escluse le aziende municipalizzate, non possono distribuire utili superiori al 6 per cento del capitale versato. Tuttavia, se negli ultimi tre esercizi sociali siano stati distribuiti utili superiori al 6 per cento, è consentito distribuire un dividendo pari alla media del triennio. Per il periodo di cui al 1° comma del presente articolo, è vietata la emissione di azioni gratuite, nonchè qualsiasi assegnazione di somme che rappresenti un reparto di benefici fra i soci, diverso dalla normale distribuzione di utili.

Art. 2. — La parte di utili conseguita, ma non distribuita ai soci per effetto delle disposizioni di cui all'articolo precedente, deve essere investita in Titoli di Stato, entro il termine di un mese dall'approvazione del bilancio da parte della Assemblea, e di tale adempimento è data immediata notizia al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, mediante comunicazione con lettera raccomandata sia dell'ammontare degli utili non distribuiti, sia dell'elenco dei Titoli acquistati. In corrispondenza ai Titoli stessi deve essere iscritto, in una distinta voce del bilancio sociale, un apposito fondo sotto la denominazione di «fondo di riserva speciale vincolato». Sono pure impiegati in Titoli di Stato e devoluti a incremento del fondo su citato, gli interessi dei Titoli predetti, nonchè le somme provenienti dal sorteggio e dal rimborso dei Titoli stessi.

Art. 3. — Il vincolo a cui sono sottoposti i Titoli di Stato, nei quali devono essere investiti i fondi di riserva speciale, a norma del precedente articolo, non pregiudica in alcun modo la proprietà dei Titoli stessi, che rimane intera alla società o ente, ma ne sospende soltanto la disponibilità. Trascorsi i tre esercizi sociali, durante i quali sono applicabili le disposizioni del presente Decreto, il Ministro per le Finanze autorizzerà lo svincolo dei Titoli, fissandone le modalità con Decreto da emanarsi di concerto con il Ministro di Grazia e Giustizia e quello delle Corporazioni.

Art. 4. — In caso di fallimento o scioglimento della società od ente prima che siano trascorsi i tre esercizi sociali di cui ai precedenti articoli, la società può chiedere la liberazione del fondo di riserva speciale al Ministro per le Finanze, il quale, sentiti i Ministri per la Grazia e Giustizia e per le Corporazioni, deciderà al riguardo con criteri insindacabili, subordinando, ove lo ravvisi opportuno, lo svincolo a speciali norme e condizioni.

Art. 5. — In caso di violazione alle disposizioni del presente Decreto, a carico della società od ente può essere imposta una pena pecuniaria, non superiore all'ammontare degli utili, interessi, o somme occultate, ovvero non regolarmente investite ai sensi del presente Decreto. Il Presidente, il consigliere delegato, il direttore, i sindaci, sono inoltre soggetti personalmente e distintamente ad una pena pecuniaria da lire 500 a lire 20 mila. La pena è applicata con Decreto insindacabile del Ministro per le Finanze.

Art. 6. — Senza pregiudizio delle sanzioni contemplate nell'articolo precedente, qualora siano stati dalla società distribuiti utili in misura superiore a quella consentita dal presente Decreto, la somma erogata in più deve essere recuperata sugli utili dell'esercizio sociale successivo, in modo che sia corrispondentemente reintegrato il fondo di riserva speciale vincolato.

Art. 7. — Escluso nei casi in cui la Commissione istituita con R. D. 13 maggio 1933 N. 600 abbia dato parere favorevole per impianti di nuovi stabilimenti industriali, ovvero per ampliamenti di quelli esistenti, il Ministro delle Corporazioni, di concerto con quello delle Finanze, può consentire eccezione alle norme del presente Decreto, per investimento di utili non disponibili, negli impianti, ovvero nell'ampliamento degli stabilimenti anzidetti.

Art. 8. — Sono subordinate alla preventiva autorizzazione del Ministro per le Corporazioni, di concerto con il Ministro delle Finanze, le costituzioni di società con capitale sociale di oltre un milione di lire, nonchè gli aumenti di capitale e la emissione di obbligazioni di società per azioni. Gli atti relativi non possono essere trascritti, affissi, e pubblicati ove non siano corredati dalla predetta autorizzazione.

Art. 9. — Con Decreto reale, su proposta del Ministro per le Corporazioni e d'intesa con i Ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze, saranno emanate le norme anche di carattere complementare e integrativo, che potranno occorrere per la completa attuazione del presente Decreto.

Il presente Decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale ».

## I crediti all'estero

Roma, 12 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. d. l. 28 agosto 1935 XIII n. 1614, « cessione obbligatoria dei crediti all'estero e cambio obbligatorio in Buoni del Tesoro 5 per cento dei titoli esteri e dei titoli italiani emessi all'estero di proprietà di cittadini ed enti italiani ».

Il decreto stabilisce:

E' fatto obbligo ai cittadini italiani residenti nel Regno o nei possedimenti di cedere e trasferire all'Istituto nazionale per i cambi coll'estero, per conto e nell'interesse del Tesoro dello Stato, i crediti verso l'estero e i titoli da essi dichiarati o dei quali siano comunque in possesso. Tali norme si applicano alle ditte, società e persone giuridiche di qualsiasi natura di nazionalità italiana e aventi sede nel Regno o nei possedimenti.

Sono considerati come dichiarati i titoli e i crediti esteri sopra menzionati che siano presentati per la cessione agli sportelli della Banca d'Italia o di altre delle Banche agenti per conto dell'Istituto nazionale per i cambi coll'estero entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

### Come avverrà la cessione

La cessione dovrà essere effettuata su richiesta dell'Istituto nazionale cambi coll'estero a ciò espressamente delegato dal Regio Tesoro. La cessione avrà luogo nel termine indicato nella richiesta per il tramite di una delle Banche agenti per conto dell'Istituto nazionale cambi estero, con le modalità e alle condizioni di cui appresso.

Il corrispettivo dei crediti sarà, dopo incasso, regolato a contanti in lire: per quelli in valuta estera, al corso ufficiale delle rispettive valute alla data del presente decreto alla Borsa di Milano, se queste vi sono quotate, altrimenti, sulla base delle rispettive quotazioni alla data medesima sui mercati esteri da designarsi con decreto del Ministro per le Finanze.

Il corrispettivo dei titoli esteri sarà calcolato in lire per quanto riguarda il prezzo sulla base della media quotazione risultante alla data del presente decreto nell'ultimo listino di Borsa dei rispettivi mercati di emissione. Per i titoli che nei Paesi di emissione sono soggetti a imposta sulle cedole o sul reddito, l'importo relativo sarà dedotto dal prezzo suddetto.

Quando non risulti una quotazione di Borsa, il prezzo sarà pari al netto ricavo della vendita dei titoli sul mercato di realizzo: per quanto riguarda il cambio, sulla base del corso ufficiale delle rispettive valute alla data del presente decreto alla Borsa di Milano, se queste vi sono quotate, altrimenti sulla base delle rispettive quotazioni alla data medesima sui mercati esteri. Il regolamento avrà luogo in Buoni novennali del Tesoro italiano 5 per cento, con godimento dal 1.o settembre 1935-XIII, calcolati al loro valore nominale.

Il corrispettivo dei titoli italiani emessi all'estero sarà calcolato in lire: per quanto riguarda il prezzo sulla base della media delle quotazioni (non comprensiva degli interessi in corso) risultante alla data dell'8 dicembre 1934-XIII nell'ultimo listino di Borsa dei rispettivi mercati di emissione; per quanto riguarda il cambio, sulla base del corso ufficiale delle rispettive valute alla Borsa di Milano alla data del presente decreto. Il regolamento avrà luogo in Buoni novennali del Tesoro italiano 5 per cento con godimento dal 1.o settembre '35-XIII calcolati al loro valore nominale. I titoli esteri o italiani emessi all'estero debbono essere ceduti con tutte le cedole relative che non siano maturate o rese pagabili alla data di pubblicazione del presente decreto.

I cittadini italiani residenti all'estero potranno cedere, nel termine di sei mesi dalla data del presente decreto, i titoli italiani emessi all'estero di loro spettanza purchè rinuncino a trasferire all'estero i relativi interessi e il ricavo dell'eventuale realizzo dei buoni medesimi.

### Le esenzioni

Sono esonerati dall'obbligo della cessione:

a) le ditte, società o persone fisiche o giuridiche di qualsiasi natura di nazionalità italiana aventi sede nel Regno o nei possedimenti per i titoli rappresentanti il capitale di loro affiliazione all'estero o di partecipazioni finanziarie assunte fuori del Regno o dei possedimenti, in conformità di regolare autorizzazione del Ministro per le Finanze ai sensi del R. D. 11 settembre 1919, oppure regolarmente sottoposte al benestare delle competenti autorità, se assunte anteriormente a tale data;

b) le Banche e i banchieri che svolgono la loro attività anche con l'estero per i titoli che stanno a copertura dei saldi passivi degli impegni da essi assunti all'estero alla data del presente decreto;

c) le imprese di assicurazione per i titoli che rappresentano impieghi prescritti per la copertura dei rischi assunti all'estero alla data medesima;

d) i mutuatari di prestiti italiani emessi all'estero per le obbligazioni dei rispettivi prestiti da essi posseduti alla data di pubblicazione del presente decreto ai fini dell'ammortamento. I mutuatari stessi dovranno mettere affatti titoli in deposito per conto dell'Istituto nazionale per i cambi coll'estero, fornendo a quest'ultimo ogni precisazione circa la data, il luogo e il prezzo di acquisto dei titoli posseduti. Agli effetti del presente comma sono considerati come mutuatari anche i portatori di obbligazioni in dollari 7 per cento dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie, i quali abbiano contratto mutui ipotecari estinguibili con le obbligazioni medesime.

Senza pregiudizio delle maggiori pene portate dalle leggi comuni, ai contravventori alle disposizioni del presente decreto saranno inflitte dal Ministro per le Finanze pene pecuniarie che potranno giungere fino al valore dei crediti e dei titoli oggetto della contravvenzione. I valori caduti in contravvenzione saranno consegnati all'Istituto nazionale cambi coll'estero, che tratterrà a carico del contravventore, sul prezzo dei titoli stessi, l'importo della pena pecuniaria inflitta curandone il versamento al bilancio dello Stato.

Qualora si tratti di società o enti le sanzioni saranno applicabili anche al presidente, all'amministratore delegato e ai sindaci, nonchè ai funzionari di cui sia accertata la responsabilità, mentre nel caso di ditte o privati, le sanzioni saranno applicabili ai titolari nonchè ai loro impiegati, quando sia riconosciuta la responsabilità di questi ultimi per le infrazioni commesse.

E' autorizzata la creazione e la emissione di una serie speciale di Buoni del Tesoro novennali non trasferibili all'estero senza premi per un importo pari all'ammontare da corrispondere per i titoli di cui sopra. Detti Buoni frutteranno l'annuo interesse del 5 per cento a partire dal 1.o settembre '35-XIII, esente da ogni imposta presente e futura. Ad essi sono applicabili le agevolezze e i privilegi dei Buoni novennali attualmente in circolazione, comprese le esenzioni fiscali e le franchigie postali per gli atti e documenti, inserzioni e spedizioni.

E' data al Ministro per le Finanze ogni più ampia facoltà di stabilire le norme per l'attuazione del presente d. l. nonchè per la regolazione dei rapporti tra il Tesoro e l'Istituto nazionale cambi coll'estero e per l'istituzione di tutti quei controlli che riterrà necessari e opportuni nell'interesse del Tesoro. Il decreto entra in vigore a datare dal 28 agosto ultimo scorso.

## La popolazione dell'Urbe 1.168.300 abitanti

Roma, 12 notte.

La popolazione di Roma presente a fine agosto ammonta a 1 milione 168 mila 300 abitanti.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**DA ALESSANDRIA**

**Ignoti ladri** sono penetrati nelle abitazioni di Ernesto Bruno e Pietro Massola, residenti a Spinetta, e mentre costoro si erano momentaneamente assentati per assistere ai fuochi d'artificio effettuati per la sagra del paese, hanno rubato complessivamente 2200 lire in denaro ed oggetti d'oro di notevole valore.

**DA INTRA**

**E' stato arrestato** dai carabinieri nell'Ossola, il pregiudicato Arnaldo Belloni fu Luigi, di 29 anni, attivamente ricercato perchè responsabile di mancato omicidio e di rapina, reati commessi a l'apriolo il 1.o settembre.

**DA PARMA**

**Allontanatosi al davanzale** della finestra della sua abitazione precipitava sulla strada il bambino Renato Carbone, di due anni, che è stato raccolto in fin di vita.

**Investita da un'automobile** è rimasta l'undicenne Renata Mordacci, che è stata ricoverata, morente all'ospedale.

**DA TORTONA**

**Amputato di una gamba** è stato il motociclista Pierino Carrer di Antonio, di 27 anni, da Voghera, che aveva cozzato violentemente contro un autocarro francese proveniente da Monza con un carico di automobili da corsa, e che aveva riportato la frattura commista dell'arto.

## La riduzione sulla benzina per i turisti stranieri

Roma, 12 notte.

Il Ministro delle Finanze ha presentato oggi alla Camera dei Deputati il disegno di Legge, concernente facilitazioni agli automobilisti stranieri in viaggio di diporto nel Regno. La relazione rileva che con questo provvedimento, già approvato mediante Decreto Legge 9 maggio 1935, è stata concessa al Ministero per la Stampa e la Propaganda la facoltà di emettere speciali buoni, per l'acquisto, da parte di automobilisti stranieri in viaggio di diporto nel Regno, di benzina a prezzo ridotto del, l'ammontare parziale della tassa di vendita della quale detto carburante è colpito.

Il beneficio che così viene offerto agli automobilisti, rappresenta un'altra delle provvidenze adottate dal Regime per favorire e incrementare sempre più l'industria del forestiero in Italia. La sua importanza non si esaurisce, come un tempo, nel campo economico, ma interessa anche dal lato politico, in quanto che lo straniero che viaggia nel nostro Paese, non è indotto soltanto a visitare le antiche vestigia di grandezza e di gloria e godere i naturali incanti della terra, ma anche a osservare il fervore di rinascita e lo spirito nuovo che ha dato alla gente italiana il Regime che ne regge i destini.

Il parziale abbuono della tassa di vendita è limitato al 40 per cento, per quegli automobilisti che soggiornano nel nostro Paese per un periodo non superiore ai quindici giorni ed è dell'80 per cento per quelli che vi restano per un periodo maggiore, non oltre, però, i 90 giorni. Il collegamento dei buoni-benzina e dei buoni-alberghieri (altra istituzione che agevola i viaggi degli stranieri in Italia), la loro bollatura da parte delle dogane che comprova l'effettivo ingresso nel Regno del viaggiatore e della vettura, e, infine, la disposizione per la quale sono puniti con le pene stabilite per il contrabbando delle cessioni dei buoni a chi non abbia diritto al beneficio e loro uso, da parte di persone diverse a quelle cui furono rilasciati, stanno a garantire che dell'agevolezza non sarà fatto abuso.

## TEATRI

**ALL'ALFIERI**, dove la Compagnia degli Spettacoli Gialli, diretta da Romano Calò, replica anche stasera l'avvincente dramma « Angelica Borilio » di Guglielmo Giannini, sarà questa prima ripresa « Il fantasma scomparso » di Galar e Arto, che al clamoroso successo ottenne nelle precedenti stagioni. E' pertanto in prova l'annunziata seconda novità gialla della stagione, l'« Angelo nero », dello stesso Guglielmo Giannini, che altrove ha, per la sua originale struttura, riscosso un cordiale consenso.

**AL BALBO** è talmente vivo il successo della nuova rivista « Mondo allegro » di Bel Ami e della Compagnia che la interpreta, che l'Impresa ha deciso una rappresentazione diurna che ha richiamato molto pubblico. Calorosi applausi sono stati, nella mattinata e nello spettacolo serale, particolarmente diretti all'esilarante bonomia comica Macario-Turco, alla elegante e briosa Hilda Springher, alla brava cantante Breuer e all'affiatato balletto. Le repliche continuano.

**AL VITTORIO EMANUELE**, domani sera, l'annunziato debutto della Compagnia di Wanda Osiris con la nuova rivista « Era sempre... Ella », di Pierilo, musicata dal maestro Papanti.

## Oggi alla radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III**

Ore 7.30: Ginnastica — 7.45, 12.45, 16.30, 20.10, 23: Giornale radio — 11.30: Musica ital. da camera — 13: Segnale orario — 13.5: Orchestra da camera Malatesta — 14-14.15: Borse [illegible].

Ore 16.40: Cantuccio dei bambini — 17.5: Orchestra Ferruzzi — 17.55: Com. Uff. presagi — 18-18.10: Notiziario — 18.40: Com. del Dopolavoro — 19-19.40: Notiziario in lingue estere — 19.40: Cronache ital. del turismo — 19.50-20: Lezione di lingua italiana per stranieri — 20.30: Segnale orario - Cronache del Regime: Senatore Roberto Forges Davanzati — 20.40: Concerto di musica folcloristica — 21.15: Conversazione di E. Varaldo — 21.30: Varietà — 21.55: Notiziario di varietà — 22.10: Concerto del pianista Angelo Kessissoglu: musiche di Beethoven, Chopin, Liszt, Nardin.

**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II**

Ore 19.15-19.45: Musica varia - Comunicati — 19.45-20.10: Concerto orchestrale — 20.40: Musiche ispirate alla Spagna: dirette dal M.o Giuseppe Morelli — 21.40: Toddi: « Il mondo per traverso » — 22: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

**Palermo**: 20.45: Concerto teatrale di musica verdiana — **Vienna**: 20.30: Conc. sinf. — **Bruxelles I**: 20: Conc. variato — **Praga**: 20.15: Serata di musica italiana — **Bordeaux-Lafayette-Grenoble-Lilla-Lyon la Doua-Marsiglia-Nizza-Juan les Pins-Parigi P. T. T.-Strasburgo**: 20.30: « Il nuovo idolo », comm. in 3 atti di De Curel — **Amburgo - Berlino - Breslavia - Colonia - Francoforte - Koenigsberg - Koenigswusterhausen-Lipsia-Stoccarda-Monaco di Baviera**: 20: Conc. [illegible] — **Droitwich**: 20: [illegible] sinf. con soli di piano — **Londra R.**: 21.10: Varietà — **Belgrado**: 22.30: Dischi — **Lubiana**: 20: Musica da camera — **Lussemburgo**: 21.15: Conc. sinf. — **Hilversum**: 21.10: Conc. sinf. — **Barcellona**: 20.5: Musica brillante — **Stoccolma**: 21.15: Concerto di piano — **Monte Ceneri**: 20: Balletti e canzonette — **Sottens**: 21.30: « Qualcuno ha suonato », comm. in un atto di Nicolier.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

13 Settembre 1935 - XIII

| Località | Mass. | Min. | Pr. bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 25.1 | 18.0 | 760.0 | ser. | cal. |
| S. Remo | 25.0 | 14.8 | 763.6 | » | mosso |
| Milano | 31.5 | 8.0 | 761.8 | » | — |
| Venezia | 22.0 | 10.7 | 764.7 | » | cal. |
| Trieste | 22.2 | 15.8 | 764.8 | » | l. mo. |
| Fiume | 21.9 | 12.7 | 764.2 | » | » |
| Trento | 21.0 | 12.8 | 763.3 | » | — |
| Bologna | 29.5 | 15.2 | 764.6 | » | — |
| Firenze | 24.5 | [illegible] | 767.3 | » | — |
| Ancona | 30.3 | 14.3 | 764.3 | » | l. mo. |
| Rimini | 29.8 | 10.7 | 764.4 | » | » |
| Roma | 26.7 | 16.7 | 763.7 | » | cal. |
| Napoli | [illegible] | 15.1 | 763.7 | var. | » |
| Bari | 29.0 | 14.8 | 768.9 | ser. | » |
| Taranto | 23.5 | 16.2 | 764.9 | » | l. mo. |
| Palermo | 28.0 | 20.9 | 762.7 | var. | cal. |
| Catania | 24.9 | 18.6 | 764.4 | piov. | agit. |
| Messina | 24.4 | 21.1 | 763.7 | ¼ c. | mosso |
| Cagliari | 29.0 | 19.7 | 764.0 | ser. | l. mo. |
| Tripoli | 32.0 | 24.0 | 759.3 | nuv. | » |
| Bengasi | — | 20.0 | 762.6 | ½ c. | mosso |
| Rodi | 27.0 | 23.0 | [illegible] | ser. | [illegible] |

**TEMPERATURA DI TORINO**

**Istituto di Fisica della R. Università**

| | |
|---|---|
| Massima | + 20.5 |
| Minima | + 14.0 |
| Pressione barometrica | mm. 744,24 |
| Umidità | 73 % |

**Dal R. Osservatorio di Pino**

| | |
|---|---|
| Massima | + 18.8 |
| Minima | + 10.5 |

Cielo: sereno.

## Le previsioni del tempo

Roma, 12 notte.

**Probabilità.** — Le condizioni del tempo tendono a perturbarsi sulle regioni settentrionali, e più particolarmente sul Piemonte, sulla Lombardia e sulla Liguria: la nebulosità vi andrà quindi aumentando e in sera anche qualche precipitazione presso l'arco alpino occidentale e sull'alto Appennino; sulle regioni centrali cielo vario, con nebulosità in aumento nelle ore pomeridiane.

## FALLIMENTI

TORINO, 12. — **Bergamino Teresa**, merceria, piazza Vittorio Veneto 17; sentenza 10 settembre 1935; istanza creditori, giud. delegato Suglia cav. uff. Francesco, curatore avv. Temistocle d'Agostino, via Garibaldi 23; verifica crediti 29 ottobre, ore 9.30. — **Zanverocili Pasquale**, calzature, via Palazzo di Città 10; decreto 10 settembre 1935 ammesso a procedura di piccolo fallimento, attivo L. 2300, passivo L. 17.654; comm. giudiziario Rodinoro dott. Dante, via Assarotti 4. — **Baratio Battista**, crevatte e biancheria, via Roma 43 - via Lagrange 29; sentenza 11 settembre 1935 determina al 24 giugno 1935 la cessazione dei pagamenti.



REGIA PRETURA

**Il Pretore di Torino**

con Decreto 28-6-1935

(239) **ha condannato**

Chiampi Bartolomeo fu Ignazio, esercente in Torino, via Nizza, 13, a L. 1050 di multa, per avere detenuto per la preparazione di cioccolato in bevanda, cacao adulterato con sostanze amidacee. (5013

*P. S. C. - Torino, 12-9-1935-XIII*

Il Cancelliere: NICOLA NICOTRA

REGIA PRETURA

**Il Pretore di Torino**

con Decreto 22-5-1935

(240) **ha condannato**

Raviecchio Giovan Battista fu Giuseppe, esercente in Torino, via Saccarelli, 49, a L. 150 ammenda, per avere detenuto per la vendita olio di semi, omettendo di indicare all'esterno del negozio con apposita targa la vendita di tale olio.

*P. S. C. - Torino, 12-9-1935-XIII*

Il Cancelliere: NICOLA NICOTRA

# Quella che rimane

Lassù, al terzo piano, è morto un uomo. Un uomo qualunque. Doveva essere un pensionato, perchè non lo si vedeva mai uscire di casa al mattino se non prima delle dieci. Era... Com'era?... Attempato, certo, vestito di scuro, magro, un po' curvo... In realtà nessuno riesce più a ricordarlo bene e sembra che sia stato sempre e soltanto un'ombra. E' morto all'improvviso, una notte, reclinando il capo sulla spalla della moglie, che non ha sentito nulla, ma ha seguitato a dormire placidamente. Poi, all'alba...

Gli inquilini della casa han potuto vedere l'andirivieni della gente (l'entrata del piccolo alloggio dà sul balcone) il figlio, colla moglie e la figlia col marito e i rispettivi ragazzi. Qualche parente... Qualche amico... Poi i sacerdoti. Infine i becchini. La moglie no, non si è veduta mai. — E' ridotta a un cencio — ha detto la portinaia — e se ne sta sempre seduta su di un angolo del sofà ad aspettare che tutto sia finito.

Tutto è finito in due giorni. Se si trattasse di gente ricca, dopo il trasporto funebre, ci sarebbero ancora le visite e i colloqui col notaio. Ma al ritorno dal cimitero è tutto fatto. Gli inquilini della casa vedono passare sul balcone il figlio colla moglie, la figlia col marito e i rispettivi figliuoli. Uno a uno entrano, chiudono la porta, e i curiosi non hanno che da ritirarsi. Dentro, i parenti, ora seggono intorno alla tavola su cui qualcuno, forse una vicina servizievole, ha già disposto le tazzine da caffè e la zuccheriera; eppure è la madre stessa, la vedova, che ha preparato tutto, e ora torna dalla cucina colla caffettiera piena e pian piano versa nelle tazze il liquido scuro e bollente. Poi si rincantuccia di nuovo sul sofà colle braccia incrociate alla vita e reclina il mento sul petto: un vero cencio, come ha detto la portinaia. Il figlio getta ancora una volta intorno un'occhiata che fa un rapido inventario. No, niente da prendere in quell'ammasso di vecchia mobilia che gli ricorda il passato, ma un passato così modesto che egli non desidera davvero di risuscitarlo. In provincia, dov'è stabilito, ha fatto fortuna in un'impresa di grandi casamenti; ora ha un alloggio bellissimo, ammobiliato alla moderna; questi mobili qui non li vorrebbe neppure nelle camere della servitù. E anche la figlia è dello stesso parere; lei non è ricca, ma vive in agiatezza, suo marito è commerciante, ha un negozio che rende in una vecchia strada di Genova piena di traffico. Ha un appartamento ampio e roba solida, ricca, comoda; che se ne farebbe di questi stracci?!

No, non rimane proprio niente, in poche ore tutto può essere portato via e regalato a un istituto di beneficenza, e qui non resterebbero che le pareti su cui la tappezzeria è svanita.

Ma rimarrà anche qualche altra cosa però, questa povera donnina vestita di nero e ripiegata quasi in due nell'angolo del sofà, la mamma!... — La mamma — dice il figlio con un'occhiata severa verso i ragazzi che rimasti fino adesso compunti, come era stato loro raccomandato, cominciano a sbadigliare — la mamma potrebbe venire da me nei mesi d'inverno. Posso darle una camera riscaldata dove, se vuole potrà starsene tutto il giorno. Nell'estate, siccome mia moglie e i figliuoli stanno via tre o quattro mesi al mare in montagna in grandi alberghi — qui egli sporge il petto e sembra gonfiarsi tutto della fierezza di un uomo che può prendersi il lusso di tenere moglie e figli tre o quattro mesi dell'anno in grandi alberghi, a villeggiare — la mamma potrebbe stare da te — e si rivolge alla sorella che, imunusonita, non alza il capo — e sarebbe una ripartizione giusta.

La sorella adesso dà un'occhiata al marito che tace, ma di cui ella indovina i più reconditi pensieri. La suocera in casa all'estate!... Che seccatura, che peso!... Egli è un uomo poco socievole, non può soffrir nessuno all'infuori della moglie e dei figli. Gli piace tanto stare in casa in libertà, senza estranei... Una suocera che si conosce appena è anch'essa un'estranea, si sa!...

— Scusa, anche noi d'estate ci prendiamo un po' di vacanza, non devi mica credere, perchè si ha negozio, che si faccia una vita tanto diversa dalla vostra...

La cognata, che ha sempre taciuto con gli occhi bassi e l'aria sprezzante di una che sente un cattivo odore e lo sopporta con fastidio, interviene alzando la magra mano guantata di nero.

— Noi non vogliamo dire certo che facciamo vita migliore; si hanno altre abitudini, ecco tutto.

E con ciò fa ben capire che lei di cui la madre è figlia di una nobile, non ha nulla in comune con la moglie di un commerciante genovese.

I volti si alterano, le voci si inaspriscono, fino a che la vedova, quella che rimane, accenna timidamente di voler parlare.

— Cari figliuoli, io vi sono tanto riconoscente delle vostre buone intenzioni, ma sapete, quando si è vecchi, si è così attaccati al proprio guscio, alle proprie abitudini... Se io potessi seguitare a stare qui, restringendomi magari un poco, affittando, nel caso, una camera ammobiliata a qualcuno...

— Oh, questo no, questo no!... protesta il figlio e tutti scuotono il capo con aria indignata. Però, però... L'idea di rimaner qui non sarebbe cattiva. Il figlio e la figlia fanno mentalmente con rapidità fulminea il conto di quanto ciò verrebbe a costare, dividendo in due le spese, naturalmente. Oh, certo, costerebbe meno tenere la povera donna in casa di loro, per turno, ma se si pensa al malumore famigliare che ciò susciterà, alla stizza della distinta nuora e al fastidio del misantropo genero, varrebbe la pena di fare un sacrificio. E' vero che la povera mamma resterebbe sola, il che alla sua età sarebbe per lo meno imprudente, ma la nuora trova una scappatoia elegante: — Non mica per sempre, solo per ora, per non staccare la mamma dalle sue abitudini...

— Sicuro!... Naturale!...

Tutti sono soddisfatti. E più di tutti quella che rimane sola, è vero, ma sola coi suoi ricordi, col suo caro dolore, coll'ombra del suo perduto.

— Questa non me la dovevi fare, dice ella poi sommessamente con tenera indulgenza. Credevo di essere la prima io!...

Si sono amati tanto lei e suo marito!... Ella sa che, per quell'amore, non tarderà tanto a raggiungerlo e così tutto sarà a posto: gli altri, i giovani, per la loro via, e loro due uniti, come son sempre stati. E nel riporre le tazze, pian piano, dentro la credenza, sorride.

**Carola Prosperi**

***Storia del figlio di Ser'it***

# La strana pretesa di un giovanotto che vuol vedere la fidanzata prima di sposarla

La Storia di un uomo sceso dal cielo (nei numeri del 17, 23 e 27 giugno) ha un seguito: la Storia del figlio di Ser'it. Mario Nerelli l'ha raccolta — come la precedente — dalla voce di Scium Adaghè. C'è, fra i due racconti, il cammino di due generazioni e il contrasto di due popoli: il vecchio che non è ancora morto e il nuovo che si affaccia alla vita. La vita di Scium Adaghè era quella di un signorotto sfortunato e fatalista, ridotto, ora, attraverso penose vicende, alle umili funzioni di guardiano di una chiesa in rovina presso la frontiera fra Eritrea ed Etiopia. La vita del figlio di Ser'it — che comincia oggi col fidanzamento del giovanissimo protagonista — è quella di un ragazzo che combatte una bizzarra battaglia contro le superstizioni della sua gente. E' Ser'it che parla.

**ADI UGRI, agosto.**

*Quando fu certo di trovarsi nei suoi giorni felici, Ser'it s'incontrò in un bel prato con il padre di Telfign Uesc...*

*— Di chi?*

*— Telfign Uesc!*

*Era insieme con loro un'assemblea di anziani che sedettero tutt'intorno mentre i due padri si scambiavano impetuosamente le massime lodi. Quando furono certi di avere superato a vicenda il più alto grado della perfezione indigena, Ser'it distese davanti a sè un vestito bianco nuovo e domandò all'altro padre:*

*— Quanto costa il collo di tua figlia?*

*Tutt'intera sarebbe stata di un valore incalcolabile ma, una volta comperato il collo, si poteva presumere che il resto non si sarebbe ribellato allo stesso destino.*

*— Scium Adaghè, debbo capire che Telfign Uesc è un nome di donna?*

*Egli guardò la mia ignoranza con un tremolio di pupille che significava sì.*

*— Ma, Scium Adaghè, questo nome è lungo come un discorso!*

*Infatti significa «degno del letto di un re».*

## Un laborioso cerimoniale

*Il padre di Telfign Uesc aspettava la domanda e aveva pronta la risposta. Tuttavia si fece cogliere di sorpresa ed esitò molto prima di esporre timorosamente una cifra. Ser'it l'accettò e vi aggiunse l'entusiasmo di due vitelli e sei capre da latte (quanto dire con i relativi capretti). L'assemblea di anziani, con un grido di gioia, si tolse i sandali in segno di rispetto e benchè l'accordo raggiunto dai due padri non lasciasse ombra di dubbio, incaricò un amico del figlio di Ser'it di tutelarne gli interessi. Egli chiese gravemente:*

*— Tu, Ser'it, accetti Telfign Uesc per moglie di tuo figlio e prometti di pagarne il collo?*

*Con uguale gravità Ser'it rispose:*

*— Accetto e prometto.*

*L'amico non parve convinto. Si raccolse e domandò nuovamente:*

*— Tu, Ser'it, accetti Telfign Uesc per moglie di tuo figlio e prometti di pagarne il collo?*

*— Accetto e prometto.*

*L'amico insistette:*

*— Tu, Ser'it, accetti Telfign Uesc per moglie di tuo figlio e prometti di pagarne il collo?*

*Se non si fosse trattato di una procedura secolare, c'era da consegnare all'amico una scappellotta indimenticabile. Invece Ser'it rispose ancora:*

*— Accetto e prometto.*

*Tutti i contraenti si benedissero a vicenda e si separarono. Lo stesso giorno, la madre di Telfign Uesc mandò al padre del fidanzato una polenta che egli gustò con i suoi compagni rispedendo alla donatrice la scodella vuota con un tallero dentro. E poichè i due sposi erano ancora fanciulli, tutti gli anni, alle due feste di S. Michele, la suocera inviò al futuro genero un lungo e grasso pane: regolarmente, il figlio di Ser'it, si era toccato con esso le ginocchia ed i gomiti prima di comperlo e mangiarlo insieme con la famiglia. Tutte le volte, anche quando era duro, aveva dichiarato gentilmente: — Buono, veramente buono.*

*Insomma, per quanto riguardava l'uomo, l'intero cerimoniale previsto dagli avi non subì lesinature.*

*Quanto a Telfign Uesc, il giorno del fidanzamento, ella aveva cinque anni e quindi accettò senza capire che le legassero intorno al collo — intorno al suo grazioso collo già fatto oggetto di mercato — un filo della coperta donatale dal suocero: ma quando si trattò di lasciarsi bucare la narice destra per collocarvi uno stecchino di legno o un pezzetto di pietra, la sciagurata puntò i piedi e nel suo minacciato tesse la permanenza due dita. Giulio lalsero con la prepotenza e lei strillò tanto da imporre rispetto; minacciò inoltre di gettarsi in un pozzo e, poichè i genitori le volevano bene, rimandarono l'operazione a più tardi, quando la piccola, avanzando nell'età, avrebbe compreso la importanza del fatto e quindi si sarebbe sottomessa. Gli anni passarono ma la testardaggine di Telfign Uesc s'indurirò. Nemmeno le lagrime della nonna e di sua madre la scuotevano; anzi quando piagnucolavano: — Come siamo infelici per via del naso di Telfign Uesc! — l'impertinente rideva come una star americana.*

*— Speriamo — mormoravano segretamente i parenti — che il figlio di Ser'it non lo sappia. Se no il matrimonio va a monte e nessuno pagherà tanto per una cavallina così. (Cavallina in lingua indigena si dice asinaccia).*

## Cominciano i guai

*Il figlio di Ser'it naturalmente venne informato della cosa non appena, per l'età (17 anni), ne poteva valutare l'importanza. Con scandalo che si cercò di soffocare subito, egli rispose:*

*— Non me ne importa niente.*

*Quando lo seppe, Telfign Uesc poco mancò non si forasse la narice per dispetto: limitò la propria indignazione a parole di spregio verso il futuro sposo, di cui pronunciò ripetutamente il nome, insieme con quello del suocero, quantunque si trattasse di cosa riprovevole e vietata ad ogni fidanzata seria; tentò pure di mandare a monte il matrimonio ma il padre, perduta la pazienza, la picchiò duramente ed ella si mostrò corretta.*

*In un solo particolare fu intrattabile, malgrado le preghiere e le minacce: non volle che le spalmassero i capelli di burro.*

*— Speriamo che il figlio di Ser'it non si offenda — mormorarono i parenti, con un dolore in più.*

*Ma d'improvviso passò — dapprima tremolante e poi certa — una notizia inverosimile. Il figlio di Ser'it, pronto in tutto per il matrimonio, s'era già fatto tingere le unghie della mano sinistra, aveva già ricevuto la spada del nonno e una frusta simbolica, un prete gli aveva tagliato un ciuffo di capelli spalmando questo di burro e benedicendo lui; non restava che far muovere i candidati uno verso l'altro, quando l'uomo avanzò una pretesa incredibile, così assurda come la poteva concepire soltanto un cervello malato. Disse:*

*— Prima, la voglio vedere.*

*Panico. Per l'onore del giovane, gli anziani finsero di non avere capito e lo invitarono a ripetere. Egli dichiarò imperturbabile:*

*— Prima la voglio vedere.*

*Orrore. Sacrilegio. La maledizione era sulla casa di Ser'it. Suo figlio, impazzito di colpo, prima di sposarsi pretendeva di vedere la donna scelta dal padre per lui! Abbandonando il matrimonio alla libera scelta degli interessati, la santa istituzione diventava un problema, fonte di sciagure e di novelle come fra gli uomini bianchi. In più, il figlio di Ser'it aveva atteso l'ultimo momento per lanciare il suo bum!*

## Infrazioni alla legge

*Un gruppo di anziani, capitanato dal più maligno, si recò da Ser'it a prospettare la gravità della situazione e ad imporgli di rimediare come nelle stesse circostanze avrebbe fatto ognuno di loro.*

*— Chi ha dichiarato nome il figlio di Ser'it?*

*— Io — osò rispondere il padre con un filo di voce che somigliava alla preghiera di non insistere.*

*— Mi dispiace — replicò l'anziano — ma non è regolare.*

*Il padre può essere indotto dall'affetto a una cerimonia che il richiedente può anche non meritare.*

*Ser'it non rispose. La sua innovazione non soltanto era arbitraria ma non era vera.*

*Il passaggio ufficiale alla virilità è richiesto umilmente dal giovane a qualche parente, accoccolandogli ai piedi. Un parente ricco. Costui prende acqua, latte e grano germogliato e li mescola finchè ne deriva una pasta densa che spalma sulla nuca del candidato in un piccolo cerchio che poi rade. Quindi lo benedice e gli regala qualche cosa. L'uomo è fatto: da quel momento, armato di frusta se nobile e di bastone se plebeo, egli ha diritto, per quaranta giorni consecutivi, di recarsi tutt'intorno a raccogliere doni ed auguri. Nessuno aveva visto il figlio di Ser'it in questo pellegrinaggio che rappresenta pure un atto di sottomissione formale alla collettività. Nessuno. Nè v'era speranza che ciò accadesse. L'impertinente, invitato dal padre a scegliersi un parente ricco e a prepararsi per la cerimonia, s'era opposto quadratamente a fungere da saltimbanco.*

*— Io — disse — non mi accoccolo ai piedi di nessuno. Zio Tomè aspetta che mi decida per regalarmi la sua spada screpolata con quei brutti segni artistici. Che aspetti. Il figlio di Ser'it non ha nessun desiderio di sbucciare a piedi nudi con una stupida frusta che non può dare addosso a nessuno, per raccogliere un'elemosina circolare che lui è tenuto a restituire più tardi e in misura raddoppiata perchè più ricco di tutti. Infine, io non ho bisogno della dichiarazione di nessuno per conoscere l'ora in cui sono diventato uomo.*

*Ser'it non aveva insistito per non rischiare ulteriormente la propria autorità paterna ed essere costretto a difenderla. Male: se avesse mostrato allora della rigidità, si sarebbe risparmiata quest'altra sciagura. Il poveretto era così avvilito che si lasciò andare ad una polemica infelicissima. Disse:*

*— La tua pretesa di vedere Telfign Uesc prima di sposarla è anche stupida. Non ti fidi di me?*

*— E' dei tuoi occhi che non mi fido. Gli occhi di un giovane vedono meglio quando si tratta di donne.*

*— Allora fidati del nome: Telfign Uesc vuol dire «degna del letto di un re».*

*Il figlio di Ser'it scoppiò in una risata, abbandonando la discussione e la capanna. Se il significato di quel nome era esatto, era esatto non meno che se ne approfittava ogni umile nascita per mascolare sulla speranza con un diritto minimo. Insomma Telfign Uesc è un nome frequente come a Napoli Marianna o Concetta.*

## Entra in scena il rev. Soken

*Ser'it seguì l'ombra di suo figlio che se ne andava con autonomia. Era sdegnato e commosso nello stesso tempo. La fierezza di lui lo riconduceva indietro nella giovinezza, il che rappresentava sempre una gita simpatica anche se imbrogliata da complicazioni politiche. Quell'anziano aggressivo mirava a spodestarlo da tanti anni, ma egli non sarebbe caduto per questo sgambetto. Umile ma deciso andò a trovare il reverendo M. K. Soken, missionario protestante svedese. Con dolcezza, gli rimproverò di essersi impadronito dell'anima di suo figlio imbragliando in lui molti concetti della fede e inducendolo al dubbio.*

*La barba del reverendo si aprì in un sorriso di angelica neutralità: egli era senza merito alcuno, cioè senza colpa. La sua fatica di predicatore non aveva scalfito il figlio di Ser'it in cui anima, indipendente per natura, si mostrava poco addomesticabile. Gli unici due argomenti con i quali egli l'aveva parzialmente scosso erano i fiammiferi svedesi e le pesche sciroppate. Queste più di quelli. Il ragazzo non faceva progressi sul cammino della vera fede e del nord, se egli non lo picchettava con i saporiti dischetti gialli. Allora si mostrava attentissimo ma indugiava talmente nelle varie tappe che il Padre M. K. Soken aveva rinunciato a mostrargli la via per salire al cielo considerandola troppo costosa per un'anima sola. In memoria tuttavia di quanto aveva provato, offrì di intercedere presso il ribelle, allo scopo di piegarlo o di giungere a un compromesso.*

*Dopo qualche ora, il Padre si recò a visitare Ser'it.*

*— Va bene. Tuo figlio rinunzia alla sua pretesa...*

*Il cuore di Ser'it si allargò come un prato fiorito.*

*— Ma...*

*Per questo breve monosillabo, il prato si spense.*

*— Ma pone una condizione.*

*Ser'it vedette a un soprassalto di energia benchè la giudicasse buffa.*

*— I figli debbono sempre obbedire senza condizioni.*

*Il Padre M. K. Soken, pur mostrandosi dello stesso parere, gli spiegò che scegliendo le parole si possono ammorbidire i concetti più angolosi. Se la condizione del figlio fosse stilizzata in forma di preghiera?*

*Ser'it, raggiante, offrì a tale stimolante di fuga tutti i ponti del suo affetto.*

*La preghiera esigeva che Telfign Uesc fosse posta al corrente dell'avvenimento, nient'altro. A quale scopo? Mistero.*

*La strana pretesa giunse nella capanna della fidanzata come una ferita sacrilega per l'infrazione ai costumi; ne fu presa atto con brontolii funebri.*

*— Vedrai — disse il padre alla figlia. — Lui voleva sapere se ti sei bucata la narice destra...*

*— Vedrai — fece eco la madre.*

*E una densa malinconia gravò sulla famigliola.*

**Mario Nerelli**

# Un razzo postale

### sarà lanciato attraverso la Manica

Parigi, 12 notte.

L'inglese G. Thoolen è giunto ieri a Calais accompagnato da Carlo Roberti, inventore di un razzo postale lanciato da una nuova macchina. Questo apparecchio di lancio è potentissimo, nè potrebbe essere diversamente, poichè il razzo misura un metro e 15 centimetri e ha un diametro di 50 centimetri. Thoolen e Roberti si propongono di fare a breve scadenza degli esperimenti di lancio al di sopra dello stretto del Passo di Calais in direzione Dover.

Essi hanno intenzione di effettuare il primo esperimento domani, alle ore 11, dalla spiaggia di Sangatte, a qualche chilometro da Calais; ma queste prove sono subordinate a numerose condizioni. Occorrono loro, anzitutto, autorizzazioni speciali, emananti soprattutto dalle autorità britanniche, affinchè la regione in cui, in teoria, il razzo dovrebbe atterrare sia sgombra; occorrono, inoltre, condizioni atmosferiche favorevolissime. Esse lo erano ieri ed oggi sino alle 16 ma poscia il tempo è diventato burrascoso.

Non è del resto la prima volta che si parla di utilizzare un razzo per un collegamento postale tra l'Inghilterra e il continente. Nel giugno del 1934, da una delle isole britanniche, colla quale si mantenne il silenzio, un razzo doveva essere sparato e diretto su Hanselfeide con 1200 lettere. L'annunzio di questo esperimento aveva suscitato vivissimo interesse. L'idea aveva avuto la sua origine al momento dell'Esposizione internazionale postale, riunita a Londra nel maggio 1934, ed è là che il tedesco Gerardo Zücker contava fare alcuni altri fra l'isola di Wight e l'Inghilterra e inoltre si proponeva di fare un tiro fra Dover e Calais. Il razzo doveva coprire i 40 chilometri in meno di un minuto e l'inventore pensava già alla possibilità di un servizio regolare. Ma tutti questi progetti rimasero allo stato teorico. Il tentativo che avrà luogo domani sarà in seguito da realizzazione pratica se sarà risultato soddisfacente.

## 2 morti e 15 feriti a Minneapolis in un conflitto

Minneapolis, 12 notte.

Un sanguinoso conflitto si è verificato in questa città in seguito ad uno scontro fra nuclei di operai in isciopero e reparti di polizia. Si deplorano fra gli scioperanti due morti e quindici feriti fra scioperanti e agenti di polizia.

Gli scioperanti, in numero di 500 si erano ammassati davanti ai locali della fabbrica di ferro battuto ove erano occupati, chiedendo con alte grida un aumento di salario e migliori condizioni di lavoro e facendo allo stesso tempo segno la fabbrica ad una fitta sassaiola.

La polizia è intervenuta ed ha fatto largamente uso di gas per disperdere i dimostranti, ma avendo ben presto esaurito la scorta dei gas lacrimogeni e temendo di essere sopraffatta, è stata costretta a fare uso delle armi. Gli scioperanti avevano abbandonato il lavoro da quindici giorni.

## Una locomotiva a turbina

Londra, 12 notte.

La prima locomotiva a turbina costruita in Gran Bretagna ha cominciato questa settimana a funzionare sperimentalmente sulla «London Midland and Scottish Line» fra Euston e Liverpool.

Benchè le prove non siano state completate, la locomotiva ha mantenuto una velocità media di 60,5 miglia orarie, con un carico di trazione di 330 tonnellate.

I progettisti prevedono un risparmio del 15 per cento nel combustibile, una ripresa più pronta

IL FASCISMO NEL MONDO

# Gli statuti definitivi dell'organizzazione aperta a tutti i movimenti nazionali

Ginevra, 12 notte.

Nella giornata di ieri e oggi, si è svolta a Montreux, sotto la presidenza dell'on. Eugenio Coselschi, la terza sessione della commissione di coordinamento del Fascismo universale, nominata come si ricorderà nel primo congresso del CAUR, svoltosi appunto a Montreux nel dicembre scorso.

Tutti i delegati delle Nazioni che fanno parte della commissione e cioè Francia, Irlanda, Svizzera, Norvegia, Belgio, Cecoslovacchia e Danimarca hanno partecipato alla riunione. Il rappresentante svedese Rutger Essen, capo del partito nazionale svedese, ha inviato telegraficamente la sua adesione, come pure S. E. Mercuris, capo del partito nazional-sociale della Grecia.

Dopo un'ampia esposizione dell'attuale situazione politica fatta dal presidente, si è intavolato una vivace discussione durante la quale tutti i delegati hanno rilevato particolarmente il ravvivarsi di attività di tutte le organizzazioni sovversive e democratiche, che in questi ultimi tempi si stanno unendo per la lotta comune contro il Fascismo.

Al termine della discussione è stato votato il seguente ordine del giorno:

«La commissione per l'intesa del Fascismo universale, presa in esame l'attuale situazione internazionale, rileva che dalla guerra fino ad oggi, il mondo non ha trovato basi solide e durature per la solidarietà feconda e una collaborazione utile tra i popoli; che le istituzioni internazionali sorte dai trattati, hanno mancato al loro scopo che era quello di assicurare l'accordo fra le nazioni e aiutarle nella loro espansione spirituale e si sono rivelati impotenti a regolare i conflitti e a realizzare la giusta pace sulla via della civiltà; osserva, inoltre, che gli Stati barbari, arretrati e sovversivi sono considerati sullo stesso piano di una Nazione come l'Italia, il cui genio ha dato un impulso decisivo al progresso dell'umanità e che, in questo caso, la Società delle Nazioni si rivela sempre più come uno strumento al servizio del capitalismo e delle forze occulte internazionali, invece di essere organo imparziale capace di assicurare la giustizia per tutti;

dichiara pertanto urgente e necessario di perfezionare il fronte al falso societarismo wilsoniano e alle internazionali marxiste, in base ai principi dell'Ordine Nuovo stabilito dal primo congresso di Montreux, organizzazione stabile di una vasta intesa permanente europea e mondiale, aperta a tutti i movimenti nazionali, corporativi e sociali dei diversi Paesi, qualunque sia il loro nome; intesa che tende ad apprezzare il valore spirituale e nazionale, costituendo le subdole manovre della vecchia diplomazia con delle relazioni leali fra tutte le correnti giovani e sane, allo scopo di raggiungere un riavvicinamento generale dello spirito e la rigenerazione politica del mondo; in conseguenza la commissione da mandato a tre dei suoi membri di preparare gli statuti definitivi di questa organizzazione».

E' stato quindi ampiamente esaminato lo stato attuale del problema italo-etiopico. I diversi delegati, dopo aver presa visione dell'impressionante memoriale che il governo italiano ha presentato a Ginevra, hanno rilevato come tale questione sia servita e serva di pretesto per svolgere in tutto il mondo e contro la missione civilizzatrice di Europa, rappresentata e difesa da Mussolini, un attacco a fondo contro il Fascismo.

Sul problema abissino è stata votata per acclamazione la seguente risoluzione presentata dai rappresentanti della Francia, Norvegia, Svizzera e Danimarca:

«I componenti della commissione di coordinamento per l'intesa del Fascismo universale, interpretando all'unanimità la volontà di tutti i partecipanti al congresso del CAUR di Montreux, che rappresentano circa due milioni di uomini organizzati e diciassette nazioni europee:

protestano contro il fatto che la questione italo-etiopica, puramente e nettamente coloniale, sia stata artificiosamente sottratta al suo quadro naturale, e per mezzo della Società delle Nazioni portata su un piano europeo;

protestano violentemente contro le proposte e la eventuale applicazione di assurde sanzioni che comprometterebbero inevitabilmente la pace europea;

denunciano ancora una volta la mostruosa alleanza contro l'Italia di Mussolini del capitalismo plutocratico con l'internazionale del marxismo, e tutte le forze occulte che, alleandosi secondo un piano minuziosamente concretato, tendono alla demolizione dell'opera costruttiva e benefica dei movimenti fascista e nazionale per mantenere la dittatura della plutocrazia e per realizzare la rivoluzione bolscevica mondiale;

invitano tutte le forze vive delle Nazioni europee a serrarsi in un solo fascio per salvare la pace e per condurre la lotta per la salvezza della civiltà».

Il generale O'Duffy, capo del partito nazionale corporativo irlandese, ha annunciato, al termine del congresso, che un migliaio di camicie azzurre irlandesi hanno già chiesto l'onore di essere impiegate nell'Africa Orientale a fianco delle truppe italiane, perchè consapevoli che il conflitto italo-etiopico rappresenta la lotta della civiltà contro la barbarie, alla quale si associano oggi tutte le forze dell'oscurantismo e del capitalismo retrogrado e antifascista, nemico accanito del progresso dell'umanità.

Il colonnello Somersale, capo del partito lappista finlandese, ha inviato al comitato il seguente messaggio, che è stato letto tra le più vive approvazioni: «Il marxismo internazionale, ricordando la storica sconfitta subita per opera del Fascismo nel 1922, raccoglie oggi le sue estreme forze contro il Popolo italiano e il suo Duce geniale. I fedeli amici che l'Italia conta nell'estremo nord augurano completa vittoria alle legioni mussoliniane nel nome della tradizionale civiltà millenaria di Roma, per la difesa della giustizia».

La riunione si è svolta con un vibrante saluto al Duce, dopo che furono tracciate le linee generali del prossimo congresso dell'«Ordine Nuovo» e degli statuti definitivi dell'Organizzazione.

## Concorso per un romanzo del tempo fascista

Roma, 12 notte.

La direzione della «Nuova Antologia» ha prorogato di sei mesi i termini del bando per un romanzo del tempo fascista. Ferme restando quindi tutte le altre norme di concorso il termine per la presentazione dei lavori è portato al 31 aprile 1936-XIV.

Anche l'Esercito degli Stati Uniti ha compiuto recentemente le manovre estive: ecco un nuovissimo antiaereo in posizione di sparo.

Felici per un bel viaggio in aeroplano, questa serie di «girls» di un teatro parigino indugia in un balletto di fronte all'apparecchio che la ha portata in volo da Londra.

Il «Congresso della libertà»

# Il principio razzistico confermato nella 2.a giornata

Berlino, 12 notte.

La seconda giornata del Congresso di Norimberga chiamato, come è noto, il «Congresso della Libertà», è stato dedicato alla grande manifestazione delle organizzazioni culturali del partito, nella quale ha preso la parola Alfredo Rosemberg, che è, per ufficio, capo supremo delle organizzazioni ed attività spirituali del movimento nazional-socialista. Nel suo discorso, nel quale egli ha ancora una volta ribadito il principio razzistico come principio motore delle manifestazioni culturali ed artistiche dei popoli, egli ha fra l'altro annunciato la decisione del Cancelliere di istituire due premi annuali di ventimila marchi ciascuno, uno per l'arte e l'altro per le scienze, che saranno ogni anno conferiti appunto nell'occasione del Congresso del Partito.

Il premio di quest'anno, per l'arte, è stato conferito, intanto, allo scrittore drammatico Hans Johs, autore, fra l'altro, del recente dramma a forti tinte patriottiche «Schlageter» che ha fatto recentemente il giro delle scene tedesche. Il premio per le scienze è stato conferito al prof. Hans Günther, già nominato dal nazionalsocialismo titolare della cattedra di scienze razzistiche dell'Università di Halle, teorico razzista, autore del libro «La teoria razzistica del popolo tedesco».

Dopo il discorso di Rosemberg, ha preso la parola il Cancelliere Hitler, il quale ha pronunciato un lungo discorso. Egli ha sottolineato l'importanza dell'arte per un popolo. L'arte è la manifestazione elementare della razza. Nessun popolo vive più lungamente dei documenti della sua arte. Il discorso del Cancelliere ha costituito un'invettiva contro l'arte bolscevica: l'arte e la cultura non sono affatto lussi o capricci intellettualistici, ma necessità elementari; per decenni l'arte è stata traviata e abusata per trascinare le Nazioni a fini antinazionali; essa ora deve ridiventare il mezzo più potente per il raggiungimento degli ideali nazionali stessi.

La giornata odierna del congresso ha culminato in una grande manifestazione nella spianata Zeppelin, nella quale erano schierate le organizzazioni con il badile a spalla e che sono state passate in rivista dal Cancelliere Hitler. Si può fare ascendere il numero di questi organizzati a 54.000 militi del lavoro. Anche ad essi il Cancelliere ha pronunciato un discorso, magnificando il grande valore morale della istituzione per l'educazione del popolo al sentimento della comunità.

## Il «cuore artificiale»

### Come un operaio è stato salvato da sicura morte

Mosca, 12 notte.

Il prof. Smirnoff, il quale, alcune settimane or sono, aveva fatto risorgere a vita un cane morto applicandogli il «cuore artificiale», la macchina cioè da lui inventata la quale provvede a mantenere la circolazione del sangue allorchè l'organismo ha subito lesioni letali, ha avuto occasione, ieri, di applicare il suo apparecchio ad un operaio, portato esanime al suo laboratorio con un'orribile ferita ad un fianco, dalla quale aveva perduto quasi tutto il suo sangue.

Smirnoff ha immediatamente connesso il sistema circolatorio dell'operaio col suo apparecchio e quindi ha operato una serie di trasfusioni di sangue. La ferita è stata fasciata e l'apparecchio è stato messo in azione. Pochi istanti più tardi il «morto» ha cominciato a dar segni di vita: dopo dieci minuti, il suo cuore ricominciava a battere e un'ora dopo egli veniva dichiarato fuori di pericolo. L'apparecchio veniva allora cautamente staccato, la ferita ricucita e l'operaio adagiato su di un letto dove oggi ha ripreso conoscenza. Il poveretto si avvia già a guarigione.

Poichè questo primo esperimento è riuscito così bene, lo scienziato russo intende accettare le offerte di tre studenti universitari i quali vogliono sottoporsi volontariamente all'applicazione del «cuore artificiale», allo scopo di registrare minutamente tutte le sensazioni che proveranno durante l'esperimento.

## Una spedizione sovietica nel Mare di Barents

Riga, 12 notte.

(F.) La «Vecerniaia Krasnaja Gazeta» pubblica che nel Mare di Barents si trova attualmente una spedizione dell'Istituto polare dell'U.R.S.S. con a capo il noto biologo sovietico prof. Knippovic. La spedizione ha per compito lo studio definitivo del Mare di Barents. Gli scienziati dovranno raccogliere un materiale complesso circa il contenuto chimico e la temperatura dell'acqua ed i fattori biologici e batteriologici del mare. Un'altra spedizione guidata dal prof. Knippovic si recherà quanto prima nel Mar Caspio per l'osservazione dei golfi Kaidak e Kutulk denominato quest'ultimo «Golfo Morto».

## Sorgenti d'acqua bollente scoperte tra i ghiacci polari

Londra, 12 notte.

Un telegramma da Mosca informa che una spedizione, inviata nella regione polare dall'Istituto Artico Sovietico, ha scoperto delle sorgenti calde lungo la costa del Mare di Laptof. In tre punti assai distanti l'uno dall'altro, di quella costa, i membri della spedizione hanno notato la presenza di acqua bollente che zampillava da buche aperte nel ghiaccio.

Appare chiaro che la regione è di natura vulcanica e l'Istituto Artico di Mosca confida di potere stabilire una stazione permanente di osservazione, nel prossimo futuro.

## Un congresso pan-arabo in Transgiordania

Ankara, 12 notte.

Messaggi qui giunti dalla Transgiordania informano che quel Governo si prepara a convocare una conferenza pan-araba, alla quale si prevede che parteciperanno non meno di duemila rappresentanti di tutti gli Stati arabi. L'idea di tale conferenza sarebbe dovuta al principe ereditario d'Arabia, Ibn Saud, il quale l'avrebbe precisata in occasione della sua ultima visita all'emiro Abdullah di Transgiordania.

Il congresso dovrebbe trattare le seguenti questioni: inviolabilità dei regni arabi, resistenza contro le mire d'influenza degli Stati europei e, infine, i diritti degli arabi viventi all'estero.

# GLI SPORT

## Nel mondo dei pugni

### Merlo cerca avversari e Carnera torna in America – Ostacoli all'incontro Locatelli-Canzoneri

Finito miseramente il lungo e glorioso regno di Al Brown, anche la corona mondiale dei pesi gallo, come già quella dei piuma e dei medi, ha due proprietari. E' il solito pasticcio provocato dalla mancanza di un vero e proprio ente internazionale da tutti riconosciuto come unico regolatore del pugilato nel mondo e, sopratutto, come il solo che possa proclamare campione mondiale un pugilatore.

#### Sangchili e Salica

Così, fino a che il lungo negro Alfonso Teofilo Brown mantenne la fama di imbattibile durante le sue scorrerie annuali in Europa e tornò prima dello scadere dei dodici mesi in America per difendere, sia pure formalmente, il titolo nessuno pensò di detronizzarlo, ma, quando l'elegante negro incominciò ad alternare a buone prove pessime esibizioni europee e ad innamorarsi della vita parigina al punto di dimenticare la sua patria adottiva, allora i severi reggitori del pugilato «yankee» incominciarono a torcere la bocca e pensarono ad un successore del non più prestigioso Al Brown. Ma, in effetto, il successore egli l'aveva già avuto in Europa nella persona dello spagnuolo Baltasar Sieneguir, meglio conosciuto come Sangchili, in seguito ad una sconfitta subita a Valencia nel giugno 1935 in regolare combattimento riconosciuto dall'I.B.U. come valido per il trapasso del titolo mondiale.

Ed ecco sorgere il contrasto Europa-America anche in questa categoria, poichè al di là dell'Oceano la vittoria di Sangchili non è tenuta in nessuna considerazione, come quella ottenuta su un pugilatore non più in possesso del titolo, mentre è valida con tutti i suoi effetti dall'I.B.U. che non aveva mai... detronizzato Al Brown.

In America a successore del gaudente «Al» si scelse in un primo tempo Sixto Escobar che, in effetto, era già riconosciuto come campione del mondo del gallo fin dal 1934 dalla Commissione di Boxe di Montreal. Escobar, però, sentì subito il peso della corona che gli era stata posta sul capo e pochi giorni fa, opposto all'italo-americano Lou Salica — finalista delle Olimpiadi di Los Angeles come peso mosca —, dovette cedere lo scettro.

Ha trovato, l'America, in Salica un degno successore al già imbattibile Brown? Non crediamo. Il giovane pugilatore italo-americano è certamente un atleta di classe, ma la sua carriera come professionista è troppo breve per farle un valido difensore di un così poderoso trofeo. Basterebbe la sua recente prova di fronte a Ferry Mazza per dimostrarlo. Il neo campione non ha potuto, infatti, fare di più che chiudere alla pari. E di uomini del valore di Mazza in America ce ne sono parecchi.

L'ha trovato a sua volta l'I.B.U. in Sangchili, l'uomo degno di succedere ad Al Brown? Meno che meno. Si potrà obiettare che lo spagnuolo ha battuto regolarmente il negro, ma l'obiezione si può subito controbattere facendo notare che l'ex-campione del mondo, quando ha ceduto a Sangchili il titolo che... non aveva più, si era già da più di un anno dimenticato che a Parigi esistono delle palestre nelle quali i pugilatori devono prepararsi ai cimenti. Lo spagnuolo, del resto, opposto, pochi giorni fa, all'anziano Petit Biquet ad Algeri, provocò un putiferio di proteste fra il pubblico per il suo pessimo comportamento.

Sangchili è un pugilatore che ha le stesse qualità e presso a poco uguale valore del nostro Gino Cattaneo, e cioè foga combattiva e pugno pericoloso. Il nostro giovanissimo pugile potrebbe combattere con buone speranze di vittoria contro il campione del mondo dell'I.B.U., e ciò potrebbero fare almeno altri tre pesi gallo europei.

Andrà lo spagnuolo in America per battersi col suo rivale? Sarà difficile. Verrà Salica in Europa per conquistare l'altra metà della corona? Non ci pensa nemmeno. E allora è giocoforza abituarsi ad avere, anche in questa categoria, due campioni del mondo.

#### Il primo avversario di Merlo Preciso

Non appena il forte mediomassimo italiano Merlo riuscì, con la sua brillante vittoria sul campione di Germania Witt, a coronare il sogno della sua carriera ossia a conquistare quel titolo europeo che egli aveva perseguito con tenacia per quasi due anni, dichiarò che avrebbe difeso il trofeo contro chiunque, non avrebbe cioè fatto come tanti campioni che schivano gli avversari più pericolosi cercando così di conservare il titolo il più a lungo possibile. Ed ha mantenuto la promessa. Egli avrebbe, è vero, preferito debuttare come campione d'Europa in patria, ma visto che ciò non era possibile non ha esitato a rilevare la sfida lanciatagli da un giovane e animoso pugilatore: il campione d'Austria Lazek. Tutti sanno come sia sempre pericoloso mettere in palio un titolo su un palco di combattimento eretto nella rocca forte del proprio avversario. Il giudizio dell'arbitro neutro, che è spesso quello decisivo, non può alle volte sottrarsi all'influenza del pubblico che — come è naturale — appoggia e sospinge il suo beniamino. Ma Merlo, forte della sua ultima vittoria ottenuta in casa del suo avversario, non ha esitato ad accettare la proposta che gli veniva dagli organizzatori austriaci desiderosi di lanciare l'esponente del pugilato viennese verso un primato europeo, del primo primato continentale che l'Austria iscriverebbe sul suo libro d'oro.

Battaglia pericolosa dunque per il neo-campione tanto più che Lazek, sebbene giovane di carriera e d'esperienza, è uno di quei combattenti che gettano nella lotta fino all'ultima stilla di energia. Merlo è certamente attrezzato per arginare qualunque irruenta offensiva e sopratutto ha, sul ring, una perfetta scelta di tempo per piazzare il suo sforzo decisivo — il combattimento con Witt lo ha dimostrato chiaramente — ma a Vienna esiste pur sempre la terribile incognita del collegio giudicante, incognita sempre pericolosa e purtroppo inevitabile. Se, come ci auguriamo, Merlo potrà aprire la sua carriera di neo-campione con una netta vittoria contro Lazek a Vienna, potrà vantarsi di aver colto una non facile vittoria che non mancherà di valorizzarlo ancor più agli occhi dei tecnici europei.

#### Carnera e Locatelli

Primo Carnera non ha ancora chiusa la sua carriera di pugilatore, per quanto sia ormai uscito dall'orbita dei pretendenti al titolo mondiale. Gli impresari americani pensano che il gigante italiano sia ancora un'attrattiva e che, se anche non è riuscito a spuntarla con Joe Louis, ciò non prova che possa ancora battere atleti meno [illegible] della giovane «pantera nera». King Lewinski, che non è certo da considerare un pugile di seconda categoria, non ha forse fatto meno dell'ex-campione del mondo e non c'è forse chi pensa che Max Baer farà nelle mani di Louis peggior figura di quella fatta da «Primo»? E' così che al procuratore del pugile, che già godette di vastissima popolarità, ha ricevuto proposte di far salire sul ring nuovayorkese il suo protetto nel prossimo autunno per battersi col tedesco Walter Neusel. Pare che la proposta sia stata accettata e il contratto perfezionato. La nuova prova di Carnera ci dirà se egli sia realmente finito, o se possa ancora occupare un posto degno tra i prima serie mondiali.

Canzoneri non vuol proprio saperne di Locatelli e le autorità pugilistiche di Nuova York aiutano in ogni modo il campione del mondo a sfuggire il vincitore di Dublinsky e di tutti i pesi leggeri più in voga nell'America del Nord.

Sapete chi è stato scelto quale avversario ufficiale di Tony Canzoneri? Al Roth.

La scelta in sè stessa è la miglior prova che non esisteva negli Stati Uniti un pugilatore che potesse vantare maggiori diritti di Locatelli al titolo mondiale dei leggeri, ma è altresì la prova che, pur di evitare a Canzoneri un nuovo e decisivo confronto col campione d'Italia, non si esita a commettere la più potente delle ingiustizie sportive. E ci spieghiamo: Al Roth non ha assolutamente i titoli per aspirare al trofeo mondiale. Più di lui ne hanno certamente i pugili battuti da «Cielo». Egli è, infatti, stato battuto nel 1934 da Mikey Belloix, Peter Hayes, Baby Arizmendi — tutti pesi piuma questi —, da Eddie Cool ed, infine, il 21 marzo dello scorso anno, ha chiuso alla pari col nostro Tamagnini. Di fronte a così probativi fatti è evidente la malafede di chi l'ha scelto — pur di scegliere qualcuno — come prossimo avversario di Canzoneri. Se si potevano avere ancora dubbi sul valore di Locatelli, si poteva invitarlo a battersi con Al Roth; ma ci si è ben guardati di far ciò, sapendo che il vincitore di ben più difficili battaglie, ne avrebbe fatto un solo boccone.

Il nostro animo di sportivi si ribella di fronte a simili fatti; ma il tempo è galantuomo e verrà il momento che trionferà il buon diritto a dispetto di chi protegge così sfacciatamente gli interessi privati di pugili e affaristi.

**Carlo Volpi.**

*SETTEMBRE: PRIMAVERA DEL CALCIO*

# La preparazione per il campionato

### Le squadre di Serie B iniziano domenica il torneo

#### I «cadetti» sono di scena

Le compagini della Serie B entrano in scena con una settimana d'anticipo sul grosso della Divisione Nazionale. Nuovo campionato e nuova formula. O, meglio, ritorno alla formula originaria dopo molteplici esperimenti che hanno avuto il solo risultato di acuire il desiderio d'un campionato sportivamente regolare e interessante, dal lato spettacolo, qual'è quello a girone unico. L'ordinamento degli anni scorsi venne adottato per soddisfare le aspirazioni d'un gran numero di concorrenti, ma ebbe il difetto di mantenere intatti gli oneri del girone unico, senza presentarne gli innegabili vantaggi. L'esperimento si è ripetuto per due stagioni e culminò nell'allargamento dei quadri dell'anno scorso, posto in atto dalla Federazione per mettere le maggiori unità che puntavano alla Divisione Nazionale in grado di farsi avanti. Non si può dunque dire che la Federazione sia tornata al regime iniziale senza cercare d'accontentare le aspiranti e bisogna aggiungere che le squadre che non sono riuscite a guadagnarsi un posto al sole in quel pletorico torneo non hanno proprio la potenzialità economica e tecnica per vivere nella Serie dei cadetti. Unico motivo di rammarico è quello di dover rilevare che la selezione ha portato all'esclusione di società che appartennero all'aristocrazia calcistica (Casale, Padova, Pro Patria, Legnano, ecc.), ma la legge non ammette distinzioni ed è segno di sportività accettarne da forti le conseguenze più dure.

Il nuovo ordinamento tende, com'è noto, a adeguare la Serie B alla Serie A. V'è ancora una differenza formale fra i due campionati per il fatto che la Serie B è regolata su un piede di 19 anzichè di 16 squadre, ma con la futura stagione anche questa disuguaglianza sarà corretta e i due gironi torneranno, come alle origini della Divisione Nazionale, sulle stesse proporzioni. Sostanzialmente, però, i due campionati sono già fin d'ora identici. La Serie B non è più il ricettacolo delle squadre mediocri: essa raccoglie un contingente di unità agguerrite, che hanno un'organizzazione e un assetto tecnico definiti, che possono contare su un pubblico numeroso: formazioni che rappresentano il rincalzo vero e proprio delle grosse unità del campionato maggiore. La formula, insomma, è allettante, e le squadre hanno le possibilità per realizzare le ottimistiche previsioni con cui è tenuto a battesimo il nuovo torneo.

Quali sono, sulla carta, le compagini più forti? Facciamo una escursione sul gruppo delle concorrenti. La Toscana fa la parte del leone con sei squadre (Livorno, Pisa, Pistoiese, Lucchese, Viareggio e Siena), poi vengono il Piemonte (Pro Vercelli e Novara), la Lombardia (Atalanta e Vigevanesi), l'Emilia (Modena e Spal) e la Sicilia (Catania e Messina) con due unità; infine altre regioni con una sola squadra: Aquila, Foggia, Taranto e Verona, che è l'unica rappresentante del Veneto nelle due massime categorie. La Toscana affronta quindi la coalizione delle altre squadre. Ma nella realtà non bisogna pensare che il campionato si esaurisca in un duello fra le squadre toscane e qualcuna delle altre regioni. Delle sei unità toscane, soltanto il Livorno e il Pisa avanzano titoli di prim'ordine; le altre, compresa la Pistoiese che dovrebbe risentire il contraccolpo morale della mancata promozione dell'anno scorso, non tendono certamente al primato. Nelle altre regioni pongono la loro candidatura alla posizione di vedetta la Pro Vercelli, il Novara, il Modena e, un po' meno, il Catania e i Vigevanesi.

Si prevede quindi che al momento decisivo della lotta cinque o sei squadre si troveranno nel plotone di testa. Fra queste sei squadre occorre tener d'occhio innanzitutto le due retrocesse dalla massima serie, non perchè la nobiltà del loro blasone meriti particolari considerazioni, ma perchè in effetto esse sono sempre due squadre temibilissime. Il Livorno ha venduto i suoi tre moschettieri Monza, Uslenghi e Busoni, ma ha saputo reintegrare le file con elementi giovani e promettenti. La vecchia Pro Vercelli, dopo la caduta, si è raccolta attorno a quella purissima figura di sportivo che è l'avv. Bozino come il gregge si raccoglie sotto la quercia e ha chiuso la saracinesca sul naso dei giocatori che volevano emigrare. Qualcuno è riuscito a svignarsela ugualmente, ma la massa è rimasta e sentiremo ancora ruggire i leoncelli dell'ultimo covata vercellese. C'è un esempio da imitare per la Pro Vercelli, quello del Genova.

Poi si fanno avanti le squadre che hanno ormai un'esperienza solida della Serie B: il Novara, che arriva sempre sulla soglia della promozione e non si decide a fare il passo buono; il Modena, che non ha ancora dissipato lo sbordimento del clamoroso tracollo finale dell'anno scorso; il Catania, più robusto che mai; l'Atalanta, che è un po' l'eterno secondo del campionato; il Pisa, enigmatico, e i Vigevanesi che si rinnovano ad ogni stagione. Ce n'è abbastanza per prevedere un bel campionato. La giornata di apertura ha già i suoi numeri di grande attrazione. Pro Vercelli-Pistoiese, Aquila-Pisa, Atalanta-Modena sono tre partite da... libro giallo. Non lasceranno dormire il pubblico.

**N. M.**

## Il Torino in allenamento

### L'incontro con l'Alessandria - Tre tempi e cinque goals - Martin II e Allasio... sposi

Mercoledì i «granata», accompagnati dal loro allenatore, hanno assistito alla prova sostenuta dai «bianco-neri» contro la Biellese. Torino-Juventus è fissata per la seconda giornata di campionato e Janni e compagni hanno ritenuto vedere all'opera la squadra campione nella sua nuova formazione. Conoscere l'avversario può essere utile, anche se dalle prove di preparazione le indicazioni non possono che risultare assai vaghe.

Ieri, poi, adunata generale delle forze «granata» sul terreno di corso Filadelfia. Per domenica è in programma la prima partita della stagione, quella amichevole con l'Alessandria e Cargnelli vuole che l'esordio pubblico mostri agli sportivi un Torino già ben preparato e sistemato nei vari reparti.

All'adunata non mancava, degli elementi più in vista, che Allasio, sposatosi proprio ieri mattina ed in temporanea licenza. Cesare Martin, sposo da pochi giorni, era invece già al suo posto, con l'entusiasmo e la passione dell'anziano che non disarma.

La squadra ha disputato tre tempi di mezz'ora avendo per avversari riserve ed allievi. La formazione «tipo» dell'undici dei titolari è stata sempre la stessa, con: Maina; Zanello, Prato; Azzimonti, Janni, Ellena; Sudati, Baldi, Lattuada, Buscaglia, Silano. Galli è stato ancora tenuto a riposo, per quanto egli sia ormai pressochè guarito dello strappo muscolare che l'ha colpito proprio agli inizi della preparazione, e sarà spettatore, e non attore, anche domenica, e forse anche in occasione del primo incontro di campionato. L'allenatore si preoccupa giustamente che il centro attacco titolare non riprenda l'attività se non quando possa essere nel pieno possesso dei suoi mezzi fisici.

La seconda squadra, che domenica incontrerà «in apertura» le riserve dell'Alessandria, si è schierata con: Bosia; Ferrini, Martin II; Ferraris, Giuntoli, Gallea; Bo, Vallone, Piatti, Ussello, Gereschi. Questa formazione ha subito complessivamente 5 goals senza riuscire a segnare una volta. Nel primo tempo ha marcato Baldi; nel secondo Lattuada, Silano ed ancora Baldi; nel terzo Buscaglia. I goals sono stati realizzati tutti con tiri notevoli per potenza e direzione.

Il Torino ha fornito, nell'allenamento di ieri, ottima prova. L'attacco marcia già speditamente e funzionerà ancor meglio quando avrà un assetto stabile. La mediana ha in Janni e nel giovane Ellena due elementi già in buona forma. Azzimonti nel ruolo di laterale può essere un tentativo ma c'è da credere che difficilmente terrà il posto nello schieramento definitivo. Gli uomini della difesa sono quelli che debbono lavorare con più impegno per essere pronti all'inizio del torneo.

## Cesarini s'è imbarcato

Genova, 12 notte.

Il giocatore juventino Cesarini ha fatto le valigie stamane, imbarcandosi, all'ultimo momento, sull'*Augustus*.

Il noto calciatore, da noi interrogato, ha negato assolutamente che il suo viaggio in Argentina sia senza ritorno. Ha detto che la sua assenza è provocata dalla malattia della mamma. Se egli troverà le condizioni della madre migliorate entro due o tre mesi sarà di ritorno, naturalmente, ancora nella Juventus.

Ma, tenendo conto del caso in cui egli non potesse più ritornare, ci ha pregato di porgere ai dirigenti la Federazione ed alle Autorità torinesi e dirigenti e camerati della Juventus, i ringraziamenti più vivi per le molte cortesie cui è stato fatto segno durante la lunga permanenza in Italia.

Come si vede un discorso troppo sentimentale per un individuo che conta quasi sicuramente di essere di ritorno in Italia fra qualche mese.

## I campionati calcistici di I e II categoria

Al campionato di calcio di prima categoria risultano finora inscritte, presso il Direttorio Prima Zona Piemonte, le seguenti società: Cuneo Sportiva, A. C. Intra, Pinerolo F. C., Juventus-Domo, Oleggio Sportiva, Chieri A. C., U. S. Villadossola, A. C. Aosta.

Le iscrizioni sono state protratte a tutto il 25 corrente, ma le domande, sull'apposito modulo, dovranno pervenire al suddetto Direttorio, Torino, via Ponza 2, entro il 25.

Il Direttorio ha pure aperte le iscrizioni al campionato di 2a categoria al quale potranno partecipare le Società federate che non disputano campionati di categoria superiore, nonchè le squadre riserve delle società iscritte al Campionato nazionale che non partecipano al Campionato riserve; le seconde squadre delle società di prima categoria; le terze squadre delle società di Serie A, B, C.

Le domande, sullo speciale modulo, accompagnate dalle tasse di L. 50 per associazione annuale; L. 200 per l'iscrizione e L. 350 per acconto tasse gare dovranno pervenire al Direttorio entro il [illegible] settembre.

Il campionato di prima categoria avrà inizio il 13 ottobre. Quello di seconda avrà carattere assoluto di vicinanza e la data d'inizio non è ancora stata fissata.

## La squadra italiana

### per l'incontro con la Spagna

Roma, 12 notte.

Sabato e domenica prossima si svolgerà a Genova l'atteso incontro di nuoto tra la rappresentativa d'Italia e di Spagna. Stante le modifiche sugli accordi presi in precedenza, e cioè che le Nazioni potranno presentare un solo rappresentante per gara, la squadra italiana rimane così composta:

*Uomini.* — M. 100 stile libero: Lisardi o Gambetta; M. 400 stile libero: Signori; M. 1500 stile libero: Perentin; M. 200 a rana: Bertelli; M. 100 sul dorso: Del Zucco; Staffetta 4 per 200: Conelli, Lanciani, Signori, Gambetta; Tuffi: Cozzi (metri 3); Di Biasi (metri 10).

*Donne.* — Metri 100 stile libero: Lehar; M. 400 stile libero: Fossati; M. 100 sul dorso: Rusler; M. 200 rana: Strukel; Staffetta 3 per 100 misto: Rusler, Strukel, Lehar; Staffetta 4 per 100: Rusler, Lehar, Deranzini, Voienghi.

La squadra italiana per la partita di palla a nuoto sarà così composta: Fabiani (S. S. Mameli); Priamo (S. S. Lazio), Picchiani (Rari Nantes Florentia); Maioni (Rari Nantes Camogli); Goggioli (Rari Nantes Florentia); Ognio (Rari Nantes Camogli); Banchelli (Rari Nantes Florentia). Riserve: De Angeli e Arienti.

## Un primato per fuoribordo

### stabilito da Scotti a Milano

Roma, 12 notte.

Ieri, sulla base misurata dell'idroscalo di Milano, il pilota Carlo Scotti, dell'Associazione motonautica di Pavia, ha stabilito il record nazionale di velocità per fuori bordo da turismo con la propria imbarcazione *Turbine III* alla media oraria di Km. 75,856.

## I corridori ingaggiati

### per la «Sei giorni» di Parigi

Parigi, 12 notte.

Sono stati iscritti altri concorrenti alla prossima «sei giorni» parigina che si svolgerà al Velodromo d'inverno dal 4 all'11 novembre. L'elenco dei partecipanti è finora il seguente: Fabio Battesini, Ambrogio Morelli, Domenico Piemontesi, Giuseppe Olmo, Learco Guerra, Francesco Camusso, Andrea Leducq, Giuliano Moineau, Ruggero Lapébie, Giovanni Aerts, Edgardo De Caluwé.

## La riunione remiera

### di domenica sul Po

Domenica, sulle acque del Po, avrà luogo la riunione remiera di chiusura organizzata dal Comitato I Zona (Piemonte) col seguente orario-programma:

Ore 15,30: *Yole da mare a 4 vogatori con timoniere* Juniores e non classificati (m. 1800).

Ore 16: *Due di punta con timoniere* Juniores - Coppa Clerici (m. 1800).

Ore 16,30: *Singolo* Juniores e per non classificati - Coppa Fascio di Avigliana (m. 1800).

Ore 17: *Quattro di punta con timoniere* Juniores - Coppa Ente Sportivo Provin. Fascista (metri 1800).

Ore 17,15: *Yole da mare a 4 vogatori con timoniere* riservata ai Giovani Fascisti - G. R. P.N.F. Torino (m. 1800).

Ore 17,30: *Yole da mare a 4 vogatori con timoniere* riservata agli Ufficiali Gruppo U.N.U.C.I. I Zona (m. 1800).

Ore 18: *Otto di punta con timoniere* non classificati - Coppa Esperia (m. 1800).

## NOTIZIARIO

— **Ladoumegue** si è incontrato a Mosca coi fratelli Znamenski sui due chilometri e li ha battuti coprendo la distanza in 5'32"4/10. Secondo si è classificato A. Znamenski in 5'32"8/10 e terzo S. Znamenski in 5'32"6/10.

— **Il tedesco Woellke** ha battuto a Weissenfels il record europeo del getto del peso con m. 16,535.

## Situazione invariata alla Sei giorni di Berlino

Berlino, 12 notte.

Si è iniziata stamane la quarta tappa della «Sei giorni» motociclistica che ricondurrà i concorrenti, dopo km. 494,5 di percorso, da Titisee a Oberstdorf. Superata così la prima metà della gara è interessante fare un po' di bilancio della situazione, prima di riferire sulla tappa odierna.

Il percorso di ieri si è dimostrato massacrante per la lunga prova fuori strada che vi era inclusa e che è stata fatale a molte squadre comprese le nazionali italiana, inglese e francese, come abbiamo riferito ieri.

Stamane, dunque, rimanevano in lizza 167 concorrenti, di cui 76 senza penalizzazioni, così suddivisi: 43 tedeschi, 20 inglesi, 5 olandesi, 3 cecoslovacchi, 2 italiani, 2 irlandesi, 1 ungherese.

Delle squadre concorrenti al Trofeo Internazionale soltanto la nazionale tedesca della B.M.W. è senza punti; segue la cecoslovacchia con 3 punti; la inglese con 101; la italiana con 102; la francese con 213. Di quelle concorrenti alla Coppa d'argento solo la squadra A della D.K.W. tedesca è senza punti seguita dalla squadra italiana della M.A.S. che ne ha uno. Delle squadre di fabbrica in competizione per la grande medaglia d'oro F.I.C.M. otto squadre sono immuni da penalizzazioni fra cui la squadra italiana della C.M.

Una squadra tedesca e due inglesi concorrenti al premio del Capo dello sport motoristico tedesco sono senza penalizzazioni. Il grave punteggio delle squadre nazionali italiana e inglese è dovuto come abbiamo detto ieri al ritiro delle rispettive motocarrozzette per guasti subiti durante il percorso.

I motocarrozzisti tedeschi, che ieri si sono ribaltati e sono giunti al traguardo feriti lasciando dubbiosi se le loro condizioni potessero permetter loro di continuare la gara, si sono presentati stamane alla partenza e hanno compiuto regolarmente il percorso odierno che è il più lungo della attuale Sei Giorni permettendo così alla squadra nazionale tedesca di conservare il primato, fino ad ora da essa detenuto.

Questa tappa, che all'infuori della lunghezza non presentava eccessive difficoltà, neppure nelle due prove in salita che essa includeva presso Schenau e presso Kinbach, ha lasciato le posizioni tali e quali esse erano, perchè da quanto risulta fino a ora pochi o nessuno sono stati i ritiri ed anche le penalizzazioni. Restano soltanto due tappe da compiere e se nulla interviene di imprevisto, è lecito preconizzare la vittoria della forte squadra nazionale tedesca della B.M.W., la stessa, del resto, che già i due ultimi anni scorsi ha conquistato al suo paese il trofeo internazionale.

## La quinta giornata

### del Concorso di Salsomaggiore

Salsomaggiore, 12 notte.

Nella quinta giornata del Concorso ippico si è disputato il Premio Romagnosi. Si sono qualificati a pari merito, dividendosi il primo, secondo, terzo, quarto e quinto premio i seguenti concorrenti: Judea, magg. Bettoni; Cocktile del cent. Keeler; Judo, magg. Bettoni; Hawrebony, magg. Cacciandra, Quattrino, magg. Morigi.

Si sono classificati a pari merito, dividendosi il sesto e settimo premio i seguenti: Vittoria, maggiore Bettoni; Star, magg. Lequio; Lady Ecco, Von Smolenski.

Si è poi disputato il campionato amazzoni che ha dato i seguenti risultati: 1. Montebello, Duchessa di Morignano, percorso netto, tempo 1'33"3/5; 2. Weisbluche, Madame Drey, pen. 3, tempo 1'42"; 3. Albegno, Duchessa di Morignano, pen. 4, tempo 1'38"2/5.

## La selezione fiorentina

### per l'incontro Italia-Francia

Firenze, 12 notte.

Quest'oggi, allo Stadio Berta, si è avuta una riunione di atletica leggera in preparazione all'incontro Italia-Francia. Discreta folla ha assistito alle gare che hanno avuto i seguenti risultati:

*Corsa m. 110 ostacoli:* 1. Caldana, in 15" 1/10; 2. Falcione, in 16" 1/10. Squalificato Betti per avere abbattuto tre ostacoli, ritirato Valle.

*Salto in alto:* 1. Dotti, m. 1,85; 2. Tommasi, m. 1,80 (barrage m. 1,83); 3. Borrini, m. 1,80.

*Lancio del martello:* 1. Cantagalli, m. 44,73; 2. Ricciteili, m. 44,68; 3. Poggioli, m. 44,24.

*Lancio del disco:* 1. Brisco, m. 43,41; 2. Ponzoni, m. 43,26; 3. Bianconi, m. 41,85.

*Salto con l'asta:* 1. Innocenti, m. 3,80; 2. Sarovich, m. 3,60. Innocenti fuori gara ha saltato metri 3,90.

*Salto in lungo:* 1. Caldana, m. 7,16; 2. Maffei, m. 7,11; 3. Frosali, m. 6,69; 4. Cuccotti, m. 6,67; 5. Cova, m. 6,50.

## Una centuria di atlete

### già iscritta ai campionati di Torino

I campionati italiani femminili di atletica leggera, che avranno luogo domenica a Torino organizzati dal Comitato I Zona della Fidal, hanno ottenuto un successo di iscrizioni che supera tutte le precedenti edizioni. Oltre alle diverse Società torinesi, hanno aderito la Lazio di Roma, la Ginnastica di Zara, il Dop. Ferr. di Napoli, la Polisportiva Giordana di Genova, la Virtus Bolognese Sportiva, il G.U.F. di Brescia e, per quanto non ancora pervenute ufficialmente, sono attese le annunciate iscrizioni della Ginnastica Triestina, della Filotecnica e Giovinezza di Milano.

Di particolare interesse è l'iscrizione delle bolognesi, che scenderanno a Torino forti di tutte le loro migliori atlete certamente decise a contendere il primato alle torinesi della Venchi-Unica. Sulla lotta per il titolo di campione italiano di Società fra la squadra torinese e quella bolognese si basa buona parte dell'interesse della riunione.

Oltre alla battaglia per la vittoria collettiva, non mancherà quella per l'aggiudicazione dei vari titoli individuali, fatta eccezione per quelle poche gare nelle quali la superiorità di Valla, Testoni e Bullano è accentuata a tal punto da chiudere nettamente la strada alle altre.

La centuria di iscritte è già stata superata e ciò assicura, oltre il successo tecnico, anche quello quantitativo.



Tipografia giornale LA STAMPA

Nonostante il nostro sforzo in Eritrea e in Somalia, noi siamo più vivi che mai e nel Mediterraneo e in Europa.

# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

*Hoare ha fatto vaghe promesse circa una più equa distribuzione delle materie prime così da evitare monopoli esclusivistici: ma la conferenza economica del 1933 è fallita proprio a Londra. Non è con le parole che si risolve un problema come quello, e non è sulle promesse inglesi che si può contare.*

# Uso interno e uso esterno del discorso Hoare

### Quando il leone britannico ruggisce e quando fa le fusa - La trovata della... distribuzione delle materie prime - Un passo dell'Ambasciatore di Francia che ha recato un po' di sconcerto

Londra, 12 notte.

L'Inghilterra non si è mai risentita di essere paragonata a un animale. Ogni qualvolta si è parlato del leone britannico, essa ha alzato la testa non senza orgoglio ed ha ruggito per confermare la giustezza della zoologica analogia.

A Ginevra, dicono i corrispondenti dei giornali inglesi, il leone britannico ha stavolta ruggito in sordina. Era talmente soave il suo ruggito, che qualcuno ha pensato che il leone si fosse improvvisamente trasformato in gatto. Errore perdonabile, giacchè nonostante i suoi difetti o quelli che ad ogni costo si vogliono attribuirle, l'Inghilterra ha una incomparabile capacità di trasformarsi rapidamente da leone in gatto e viceversa. Basta ricordare la discussione ginevrina quando il Giappone invase la Manciuria. Altro che ruggiti! L'intera Inghilterra fece le fusa. Quando Hitler annunciò che intendeva riarmarsi e Goering commentò dicendo che la Germania era già riarmata, ancora una volta vedemmo il leone trasformato in gatto e fare le fusa ai piedi del Cancelliere tedesco. Stavolta ha ruggito in sordina, come dicono i giornalisti inglesi. Questa tattica è stata decisa, a quel che sembra, per « intimorire l'Italia, avvertire la Francia e lanciare un *ultimatum* alla intera Lega ». Così un giornale definisce il senso profondo del discorso di Hoare.

I commenti editoriali di esso sono oggi così vaghi da far pensare che i loro compilatori riescano difficilmente a orientarsi in questo saggio di interpretazione del *Covenant* della Lega. Ad alcuni appare, anzi, un discorso che potrebbe essere stato pronunciato in sede di discussione accademica attorno al significato del *Covenant*.

#### Occhio alle urne

Ma la stampa liberale e quella laburista sono gongolanti. Mai la Inghilterra aveva parlato con tanta chiarezza e il *Daily Herald*, entusiasta alla stregua del suo confratello liberale, quasi si rammarica che non sia toccato a un ministro pellerossa la gioia e l'onore di farsi apostolo del leghismo a oltranza.

Se in tutto l'atteggiamento dell'Inghilterra non intervenisse la costante preoccupazione delle future elezioni generali, si potrebbe senz'altro dire che, effettivamente, l'Inghilterra è pronta a tutto, magari a mettere in moto la flotta per difendere l'Abissinia. Ma il governo nazionale pensa alle urne e si deve riconoscere che negli ultimi mesi ha manovrato con una abilità eccezionale. Dalle mani del laburismo ha strappato la bandiera del leghismo, dimostrandosi più leghista di esso; dalle mani del laburismo ha ottenuto giorni or sono la più completa e incondizionata autorizzazione ad armarsi fino ai denti, giacchè è chiaro che non si applicano sanzioni contro un paese di 44 milioni di abitanti, e di pelle bianchissima per giunta, senza correre il rischio di qualche schioppettata.

Queste correnti di opinione pubblica che si potrebbero definire dei pacifisti bellicosi, sono soddisfacenti.

Al contempo il governo non può ignorare la campagna che stanno menando due organi popolari, il *Daily Express* e il *Daily Mail*. Essi non sono certo una forza politica del paese, ma non possono essere ignorati quando si pensa che ognuno di essi ha dietro di sè qualche milione di lettori. A contentare questi, pensa il governo lasciando intravvedere abbastanza chiaramente la possibilità di un ritorno ad uno sprezzante isolamento e al ripudio degli impegni già assunti a Ginevra, a Parigi e a Locarno.

Questo giuoco di politica interna spiega il carattere vago del discorso del ministro degli esteri. Esso tuttavia è concreto su un punto, laddove si propone senza ambiguità non tanto di spaventare la Lega e neanche l'Italia, che ha dimostrato di ben resistere ai ruggiti di Londra, ma la Francia.

#### L'aut-aut alla Francia

La verità è che, più di un *ultimatum* alla Lega, il discorso di Hoare è un *ultimatum* alla Francia: « o con noi o con l'Italia ». Sotto questo punto di vista, non hanno torto coloro i quali pensano qui che forse Hoare ha reso ancora più irreparabile la situazione di quello che era fino a pochi giorni fa, giacchè il porre la Francia nella necessità di essere o con l'Inghilterra o con l'Italia fa formulare la condanna delle concezioni leghiste.

La *Morning Post*, con l'acutissimo suo senso degli interessi imperiali, cava fuori dal discorso di Hoare questo proposito per porre in risalto il suo aspetto eminentemente pericoloso per l'impero. Gli altri giornali ne esaltano l'importanza e al contempo ne annientano la portata. Essi infatti ammettono che il problema delle materie prime è di una colossale complessità, che non potrà essere esaminato nelle agitate circostanze presenti e che richiederà un lungo e approfondito studio « scientifico »; studio, il quale, essi aggiungono, dimostrerà quanto astruse siano le vedute coloniali dei paesi non abbienti.

La notizia importante della serata è l'annunzio che, in vista della situazione internazionale, è stato deciso di aumentare la guarnigione di Malta mediante l'invio imminente colà di tre battaglioni di fanteria. Si avverte, tuttavia, che non si tratta, in realtà, di un aumento delle difese dell'isola, ma di un ristabilimento di uno stato di cose esistente fino al 1929, quando abbandonati reparti di truppa vennero trasferiti da Malta in Palestina. Al contempo viene diramata una smentita alle voci corse in serata, di una chiamata sotto le armi di alcune unità della riserva.

#### La guarnigione di Malta

Una viva sorpresa è stata causata a Londra dall'annunzio che l'Ambasciatore di Francia ha fatto oggi dei passi al Foreign Office per appurare se il Governo britannico intendesse farsi il propugnatore di un accordo collettivo, anche nel caso di un'aggressione in Europa, particolarmente contro l'Austria. Non si riusciva a capire a Londra per quale ragione questo passo era stato compiuto, dato che il Ministro degli Esteri si trova a Ginevra, ed ha modo di esaminare il problema insieme con Laval. Si giustifica la mossa dicendo che l'Ambasciatore ha seguito istruzioni di Parigi trasmesse prima che Hoare partisse alla volta di Ginevra. Si aggiunge, a questo proposito, che il Governo francese ha presentato al Foreign Office un lungo *memorandum* nel quale tutte le possibilità di attacchi armati sul teatro europeo sono elencate e che ad esse sarà data una risposta solo quando Hoare farà ritorno a Londra. E' chiaro, però, che nessun impegno sarà preso nei riguardi dell'Austria. In un discorso pronunziato a Plymouth Lloyd George ha scongiurato il Governo a non assumersi impegni, ed ha aggiunto che « nessun paese ha il diritto di esigere da noi impegni concernenti situazioni ipotetiche ».

La stampa ufficiosa, d'altronde, dichiara che il problema austriaco è diverso da quello abissino, e che una crisi austriaca si presenterebbe in forme diverse del tutto da quelle della crisi attuale.

R. F.

### Procedura di un ricatto

Parigi, 12 notte.

Alla pressione esercitata da Hoare su Laval per indurlo ad associarsi all'Inghilterra, la parte migliore della stampa francese risponde con indubbie manifestazioni di scetticismo circa la possibilità che il sacrificio chiesto oggi alla Francia venga contraccambiato domani da Londra sul terreno continentale.

### Dal dire al fare...

Secondo il *Journal des Débats* il Governo di Parigi, prima di prendere qualunque decisione nei riguardi della questione etiopica, ha il dovere di porre al Governo britannico quesiti precisi ed essenziali. L'*Intransigeant* sostiene anche più nettamente che, se è vero che l'Inghilterra è ormai decisa a gettare tutto il peso della sua forza sulla bilancia della pace internazionale, essa deve significarlo non già mediante frasi generiche che domani potrebbero essere di nuovo contestate, ma mercè impegni precisi, sui quali non sia più lecito tornare.

« Se il discorso di Hoare non deve restare lettera morta, occorre che esso sia seguito da negoziati espliciti ».

Non pare, viceversa, sino a questo momento, che i replicati scandagli fatti da Laval per mettere in chiaro sin dove l'Inghilterra è disposta a spingersi sul terreno delle garanzie europee, abbiano dato grandi risultati. Lo stesso *Echo de Paris* riconosce che quando si tratta di discutere di garanzie positive circa la questione austriaca o le questioni nord-orientali, Hoare rimanda la Francia alla solita ideologia ginevrina, inconsistente e vana. Laval ha un bel domandargli che cosa farebbe domani l'Inghilterra se l'Europa centrale fosse minacciata di sconvolgimento: l'altro sta zitto o, per dir meglio, risponde che la soluzione è contenuta nel patto societario. Ora la Francia non può affidarsi unicamente ad un patto i cui obblighi aumentano o diminuiscono quando conviene all'Inghilterra, e si riducono a zero quando l'Inghilterra non sa che farsene. Queste considerazioni, varie nel tono ma identiche nella sostanza, formano la nota dominante dei commenti della stampa ministeriale.

« La Francia — scrive la *Liberté* — al punto in cui sono le cose, ha molto da perdere ma nulla da guadagnare alienandosi la simpatia dell'Italia. La Gran Bretagna è fermamente decisa a dare le garanzie di sicurezza da noi richieste? »

### Il pericolo del tranello

Il *Temps*, forse per non accrescere gli imbarazzi di Laval, si astiene dal porre la questione in termini così netti, ma scrive, comunque, non senza ironia, essere da rimpiangere che « il fiero linguaggio » di Hoare non sia stato tenuto dai rappresentanti inglesi anche in precedenti occasioni.

« Se il discorso di ieri fosse stato pronunziato pochi mesi fa, il Reich avrebbe certamente riflettuto prima di procedere al suo riarmo in massa, in violazione del trattato di Versaglia, e l'Europa non si troverebbe oggi sotto la grave minaccia degli armamenti tedeschi ».

L'organo ufficioso piglia atto, però, con compiacimento, della dichiarazione di Hoare che la sua politica di fedeltà alla Lega va applicata a tutte le questioni e non soltanto a quella attualmente in discussione, non senza aggiungere, per attenuare il laccio del ricatto inglese, di essere convinto che la cura della propria sicurezza condurrà sempre ed in ogni caso, l'Inghilterra a cooperare con le Potenze continentali.

In complesso, dunque, pur non essendo lecito mettere in dubbio che la fortissima pressione di Londra si faccia sentire gravemente sull'ambiente francese, quello che appare chiaramente è che le sfere di governo non sono troppo sicure di non cadere in un nuovo tranello, avvicinandosi alle tesi britanniche, e che la loro perplessità rimane estrema. I più prudenti vorrebbero trovare il modo di tenersi buona l'Inghilterra senza perdere la fiducia dell'Italia, e questa è tutta la politica di Laval; ma a forza di voler salvare la capra e i cavoli c'è il pericolo di restare senza merenda; e la Francia non lo ignora.

L'unico che non abbia dubbi è Herriot, il quale fa scrivere dall'*Ere Nouvelle* che la Francia è pienamente d'accordo con l'Inghilterra nel volere l'applicazione integrale del patto e che il discorso di Laval domani ne fornirà la prova.

C. P.

### « Neutralità » accentuata
#### consigliata dalla stampa tedesca

Berlino, 12 notte.

Per questi giornali, la chiave di volta della situazione che si viene determinando a Ginevra dopo il discorso del Ministro britannico Hoare, consiste nella dichiarazione del ministro adombrata che la politica britannica insiste nell'assoluta fedeltà collettiva agli impegni societari, non già come manifestazione in un caso speciale, bensì per il principio fondamentale della Società delle Nazioni di fronte a tutti gli atti che equivalgono ad aggressioni non provocate.

In questa dichiarazione, la quale sarebbe il risultato conclusivo delle trattative di questi ultimi giorni fra la Francia e l'Inghilterra, essi vedono l'assicurazione data dall'Inghilterra che il governo britannico non considera già il conflitto abissino come un caso speciale dal punto di vista del procedimento collettivo, ma che di un analogo procedimento essa si farebbe promotore in qualsiasi altro simile caso: nel caso, cioè, che dalla Germania partissero in avvenire aggressioni verso qualsiasi parte. Basta ciò, per caratterizzare con quanta riservatezza, cautela e « neutralità » si discuta, oggi più che mai, sulla situazione quale si viene determinando a Ginevra, risalendo dal conflitto speciale a considerazioni di politica europea generale.

Concordemente i giornali rilevano, in complesso, il grave momento, carico di responsabilità suprema, davanti al quale il signor Laval si trova. Ma un mutamento tuttavia della rotta impressa dal gennaio a questa parte dal signor Laval alla nave francese, questi giornali non credono che potrebbe avvenire senza recare con esso un'inevitabile crisi del Capo del governo francese. Non mancano però altri, i quali ritengono che anche in questo dilemma della politica francese altro non sia da vedere se non una nuova tattica del genere ginevrino.

E la *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che è assolutamente improbabile, ora meno che prima, che la Francia, anche nel caso estremo, possa dichiararsi per le sanzioni contro l'alleato italiano.

G. P.

### Improvvisa convocazione del Reichstag
#### O. d. g.: dichiarazioni del Governo

Berlino, 12 notte.

Un comunicato ufficiale diffuso questa sera alla radio da Norimberga annunzia improvvisamente che, per sabato prossimo 14, alle ore 21, è convocato in quella città il Reichstag. All'ordine del giorno, aggiunge il comunicato, sono semplicemente: « dichiarazioni del Governo ».

Nulla si apprende in questi circoli giornalistici del contenuto delle annunziate dichiarazioni, che è quanto dire dei motivi dell'improvvisa convocazione, sebbene già da qualche giorno circolassero voci della possibile imminente convocazione dell'assemblea nazionale in rapporto con la grande assise del partito, che nella città francone in questo momento si svolge.

Qualunque congettura in proposito è da ritenere infondata, essendo al riguardo mantenuto il più assoluto riserbo nei circoli ufficiali e in quelli del partito.

Marconi si è imbarcato ieri per il Brasile: prima che l'« Augustus » si staccasse da Genova, l'illustre scienziato ha risposto alle domande mossegli da alcuni giornalisti.

# L'Egitto e il canale di Suez

### Le decisioni del Governo — Febbrili preparativi inglesi e stanziamenti per opere militari

Alessandria (Egitto), 12 notte.

*Il silenzio assoluto viene mantenuto sull'attività della squadra inglese ancorata nel porto di Alessandria, nella parte ovest. Le più rigorose misure sono state prese per far osservare il divieto di avvicinarsi alla zona di ancoraggio.*

*Prosegue, intanto, lo sbarco da alcuni piroscafi, di materiale da guerra inglese, come esplosivi e reticolati. I giornali egiziani, a questo riguardo, danno notizie esagerate, il che crea inopportuni allarmi.*

*Le manovre terrestri ed aeree inglesi sopra il deserto di Suez sono in pieno svolgimento, con la partecipazione di reparti motorizzati del campo di Hilmia. Idrovolanti inglesi hanno ammarato nel lago Bardull, nella zona del canale, e giornalmente compiono voli di esercitazione.*

*L'Ahram informa che durante il suo ultimo giro di ispezione ai confini occidentali, Forbes Pascià l'ispettore ad interim dell'esercito egiziano, era accompagnato in aereo dal comandante della squadra navale ormeggiata ad Alessandria. I giornali annunciano anche che il consiglio dei ministri ha approvato lo stanziamento di trentamila sterline per lavori di fortificazione ed opere stradali ai confini occidentali egiziani. Numerose piste verranno costruite fra le strade esistenti ed i punti principali della frontiera.*

*Il Consiglio dei Ministri esaminerà quanto prima il progetto destinato a trasferire l'amministrazione guardacoste, attualmente dipendente dal Ministero delle Finanze, alla dipendenza del Dicastero della Guerra. Riferendo intorno alla seduta di ieri del Consiglio dei Ministri, in cui è stata esaminata la questione del canale, il giornale Ahram dice di sapere che il Consiglio intende conformarsi alla sola Convenzione del 1888, dato che l'Egitto non fa parte della Società delle Nazioni.*

*Il Mokattam annuncia il passaggio per il Canale di cinque navi da guerra inglesi, dirette nella zona meridionale del Mar Rosso. Si crede di sapere che il Governo abbia posto il veto alla partenza del Principe Ismail Daud come volontario in Abissinia.*

A. L.

### Rickett è a Budapest
#### per attendervi informazioni

Budapest, 12 notte.

*Proveniente da Atene, è arrivato stamani in aeroplano il signor Rickett. Prima della partenza da Atene egli è stato avvicinato dal corrispondente del giornale Az Est di Budapest, il quale voleva sapere da lui qualche cosa in merito alle famose concessioni. Il signor Rickett sul principio si è rifiutato di entrare in argomento, osservando che la sua situazione è molto delicata, ma poi, alla domanda a chi appartengano in realtà le concessioni, ha risposto con energia: « A me! Ho il contratto in tasca, provvisto di tutte le firme necessarie ».*

*Il giornalista allora ha insistito ed ha domandato che cosa potrebbe succedere il giorno in cui l'Italia penetrasse nel territorio abissino. Rickett ha risposto che siamo qui di fronte alla questione di principio della inviolabilità dei trattati. Nel corso della conversazione egli ha dichiarato essere lolla ritenere che egli intenda vendere le sue concessioni all'Italia. Eppure egli pensa, come qualcuno invece ha asserito, di recarsi a Roma. I suoi piani per l'avvenire dipendono da informazioni che egli aspetta. In ogni caso è certo che non appena potrà, tornerà in Abissinia. Il signor Rickett si è espresso sul conto del Negus con parole molto lusinghiere dicendo che è un « tipo intelligentissimo ».*

*Arrivato all'albergo al quale è disceso, mister Rickett è stato subito assediato da giornalisti e da fotografi. Rickett è rimasto all'albergo, subito dopo l'arrivo, appena pochi minuti; è stato notato che assieme a lui si è allontanato un altro cliente dell'albergo, giunto giorni addietro dall'Egitto, tale Tewfik Doss, che sarebbe un ex-ministro turco intimo collaboratore del Rickett. A quanto si afferma, costui avrebbe contatti pure con il famoso Sir Basil Zakaroff. Mister Rickett partirà domani per Londra in aeroplano, via Vienna.*

### Fervida passione tra gli Italiani di Londra
#### Imminente partenza del primo contingente di volontari per l'A. O.

Londra, 12 notte.

La colonia italiana di Londra e quelle delle altre città di Inghilterra vivono giornate di febbre patriottica, da quando è giunta la notizia dell'appello rivolto dal Duce in quest'ora storica, per una adunata di tutte le forze del Regime in Italia e nei possedimenti italiani d'oltremare. Coloro che risiedono all'estero non sono compresi, come è noto, nell'ordine del Duce, ma si prevede tuttavia che, pure nel caso in cui non giungano disposizioni dall'organizzazione dei Fasci all'estero, gli Italiani di Londra vorranno dimostrare la loro solidarietà con un raduno, allo scopo di confermare quanto essi si sentano vicini in questo momento di passione nazionale all'Uomo che ha additato agli Italiani nuove mète e si accinge a condurli vittoriosamente verso di esse.

Al Fascio di Londra sono già giunte centinaia di offerte di connazionali, i quali si dichiarano pronti a rispondere alla prima chiamata, e le firme aumentano di giorno in giorno, ed è lecito prevedere che diventeranno ben presto migliaia. Il Fascio, centro di collegamento degli Italiani di questa mastodontica metropoli, è bersagliato, è il caso di dire, da un fuoco di fila di telegrammi e chiamate telefoniche di persone che si mettono a disposizione per ogni evenienza e si dichiarano pronte a partire. Si tratta di uno stato d'animo nuovo, il quale va costantemente allargandosi e conquistando anche quegli ultimi strati di nostri connazionali, vissuti sempre all'estero, lontani dalla Patria, dall'epoca anteriore alla rinascita fascista. Anche in essi arde, in quest'ora piena di necessità e di promesse, il più puro amor di Patria, il quale assume le forme più calde e più commoventi.

Il 23 di questo mese partiranno alla volta della Patria i componenti del primo contingente di volontari d'Africa. Si tratta di Italiani di Londra e delle provincie. Essi si riuniranno alla sede del Fascio dove verrà loro offerto dai camerati un rancio di addio e poi saranno accompagnati alla stazione Victoria. Altri contingenti seguiranno questo primo, a brevi intervalli di tempo, appena i volontari già messisi a disposizione dei comandi, avranno sistemato per il tempo della loro assenza le loro faccende private in Inghilterra. La colonia italiana attende la parola d'ordine del Duce.

### Mortali sciagure nel Modenese

Reggio E., 12 notte.

Uno scontro fra motocicletta e automobile in viale Risorgimento è costato la vita a Dillo Sturloni, di 19 anni, mentre altri due giovani riportavano ferite di diversa entità.

A Villa Pieve Madolena in un altro tragico urto fra automobile e autocarro, benchè quest'ultimo fosse fermo per riparazioni, restava ucciso sul colpo il guidatore, certo Pietro Viaggiotti di Firenze, e feriti altri tre, tutti di Firenze.

### Sparatoria con morti e feriti
#### al Parlamento messicano

Città del Messico, 12 notte.

Ieri, alla Camera dei Deputati, in seguito ad un violento dibattito fra alcuni membri del blocco della sinistra e di altri del partito rivoluzionario, è scoppiato un sanguinoso conflitto: un deputato è stato ucciso; altri tre sono rimasti feriti; di questi ultimi, due versano in condizioni piuttosto gravi. Testimoni oculari hanno dichiarato che nel corso del conflitto sono stati sparati non meno di venti colpi di rivoltella.

Tanto l'ucciso che i feriti non avevano preso parte alcuna al dibattito ed erano semplici spettatori. L'ucciso è il deputato dello Stato di Jalisco, Manuel Valadez.

### Il Maresciallo Badoglio all'Arco di Trionfo

Parigi, 12 notte.

Accompagnato dal generale Visconti-Prasca e dagli ufficiali della missione militare italiana, nonchè dall'addetto militare presso la R. Ambasciata, il maresciallo Badoglio si è recato a mezzogiorno all'Arco di Trionfo della Stella, ove era stato preceduto dal generale Gouraud, governatore militare di Parigi, e dal generale Lanoix, comandante la piazza, che lo ricevettero al suo scendere dall'automobile.

Preceduto dai presidenti delle grandi associazioni italiane di Parigi volontari, ex-combattenti, mutilati e garibaldini presenti in gran numero dietro alle loro bandiere, il maresciallo Badoglio, che portava le insegne di Gran Croce della Legion d'Onore, avanzò lentamente verso la lapide che copre la tomba del Milite Ignoto, attorno alla quale due carabinieri in grande uniforme e un cordone di guardie repubblicane rendevano gli onori. Sulla tomba il Maresciallo Badoglio depose una magnifica corona di alloro con bacche dorate, col nastro dai colori italiani sul quale era scritto: « Il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio del Sabotino ».

Ritornato presso il generale Gouraud, il Maresciallo rimase per un minuto immobile, in posizione di saluto.

### A piedi nudi sulla brace
#### La proposta di un fachiro ed un singolare esperimento a Londra

Londra, 12 notte.

Kuda Bux, fachiro indiano residente a Londra, giura che una qualunque persona, la quale, dandogli la mano, cammini insieme a lui sulla brace ardente, non si scotterà i piedi ed uscirà dalla prova assolutamente incolume.

Appena la cosa è stata risaputa, Kuda Bux ha ricevuto centinaia di offerte da persone che si dichiarano pronte ad affrontare questo rischio: quattro di esse, tre donne ed un ragazzino di quattordici anni, sono stati accettati per un esperimento che verrà compiuto fra qualche giorno nel giardino della Società di ricerche psichiche.

L'esperimento si svolgerà alla presenza dei soli soci e di qualche scienziato. Cinque tonnellate di legna da ardere sono state ammonticchiate nel giardino ed essa produrrà uno strato di brace di dodici centimetri, sul quale i temerari si avventureranno a piedi scalzi.

La società, ad ogni modo, sa quello che ricerca, ma non sa quello che potrebbe trovare ed ha, a scanso di delusioni, fatto firmare ai volontari fachiri una dichiarazione con cui essi si assumono tutta la responsabilità e si impegnano a non fare causa alla Società per il risarcimento dei danni che potessero subire.

### Il plebiscito in Grecia
#### fissato per il 27 ottobre

Atene, 12 notte.

(P.) - Il governo ha stabilito che il plebiscito si svolga il 27 ottobre p. v. L'opposizione repubblicana sembra decisa di parteciparvi. Intanto i capi repubblicani chiedono con insistenza le dimissioni del presidente della repubblica Zaimis, in seguito all'atteggiamento filo-monarchico assunto dal governo.

ZAIMIS
presidente della Repubblica greca

Il deputato Panayatakos, ferito durante l'incidente di lunedì, mentre voleva difendere suo fratello, il generale Panayatakos, è stato amputato di una mano. I giornali prevedono un prossimo cambiamento del ministro della guerra, che, secondo alcuni, rafforzerebbe la corrente realista, secondo altri tenderebbe invece ad allontanare Condylis.

In seguito all'incidente di Panayatakos, il presidente dell'assemblea nazionale Vozikis, ha chiesto che il potere giudiziario sia investito dell'incidente parlamentare, durante il quale è rimasto ferito Panayatakos.

### Prefetti a rapporto dal Duce

Roma, 12 notte.

*Il Duce, continuando il rapporto dei Prefetti, ha ricevuto il Prefetto D'Eufemia di Aosta, Beltrajlo di Asti, Peretti di Cuneo e Turbacco di Fiume.*

### Marconi si reca al Brasile
#### e al ritorno s'arruolerà per l'A. O.

Genova, 12 notte.

Guglielmo Marconi ha lasciato questa mattina l'Italia, diretto al Brasile, a bordo dell'*Augustus*. Egli era accompagnato dalla signora e dall'on. prof. Arturo Marpicati, segretario generale dell'Accademia d'Italia. A bordo è rimasto vicino a Marconi, fino alla partenza del piroscafo, il marchese Solari, suo segretario particolare, il quale non è partito, come non è partita, insieme ai genitori, la piccola bimba, rimasta a bordo dell'*Elettra* ancorato nel nostro porto.

S. E. Marconi ha affermato che si reca in Brasile invitatovi da quel Governo per inaugurare la grande stazione radio di Santos. Dopo la visita al Brasile, Marconi verrà in Italia e partirà per l'Abissinia. L'on. Marpicati sarà con lui, non più in qualità di Segretario dell'Accademia, ma come maggiore di complemento addetto alla persona dell'illustre scienziato. La partenza per l'Africa Orientale di Marconi seguirà di pochi giorni il suo ritorno in Patria.

Numerosissima folla ha applaudito l'eccezionale ospite dell'*Augustus*, alla stazione marittima ed a bordo della nave stessa, dove tutti i passeggeri hanno fatto rispettosa ala al passaggio suo e della sua signora.

### Ladro che si veste da suora
#### per farsi ospitare sulle auto

Roma, 12 notte.

Tale Gastone Falpetti percorreva a bordo della propria automobile la strada Viterbo-Roma, quando ad un tratto si vide sbarrata la strada da una monaca che, con le mani alzate chiedeva di essere presa a bordo. Gentilmente il Falpetti accondiscese. Furono così percorsi alcuni chilometri e la suora si addormentò. Improvvisamente il Falpetti vide apparire di sotto la tunica un braccio che non poteva essere quello di una giovane suora, ma di un vigoroso rurale. Foltissimi peli non davano dubbio ad interpretazioni.

E' superfluo dire che la sorprendente constatazione fece nascere nel Falpetti il desiderio di appurare la cosa. Pochi chilometri più oltre due carabinieri si profilarono sulla strada; la macchina si fermò di colpo, e mentre il Falpetti metteva al corrente della questione i militi, la... suora si svegliava di soprassalto. Tentò allora la fuga, ma venne presto raggiunta e condotta in caserma. E qui si appurò che non trattavasi di una suora, bensì di tale Enzo Molviducci, di ignoti, nato a Enna, di anni 36, senza fissa dimora, pregiudicato. Nella valigetta furono trovati alcuni arnesi da scasso e un vestito borghese.

## ULTIME FINANZIARIE
### Borsa di New York

NEW YORK, 12 settembre 1935.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

| | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Fiat (azioni) | 17 3/8 | 20 3/8 |
| Pirelli (azioni) | — | 40 — |
| Edison (azioni) | — | 42 — |
| Prest. It. (obbl.) 7 | 56 ½ | — |
| Pubblica Utilità 7 | 47 ½ | — |
| Pr. Città Milano 6½ | 46 ½ | 47 ½ |
| Id. Id. Roma 6½ | 47 ½ | 49 ½ |
| Op. Pubbl. [illegible] A 7 | 39 5/8 | — |
| Id. Id. Serie B 7 | 47 ½ | 53 — |
| Adr. Elettr. s. warr. | 51 1/8 | 55 — |
| Cons. senza warr. 7 | 43 — | 45 7/8 |
| Montecatini s. w. 7 | 70 — | — |
| Viscosa s. warr. 7 | 44 ½ | 45 ½ |
| Fiat senza warr. 7 | 60 — | 65 — |
| Isotta Frasch. (obbl.) | 52 — | 55 — |
| Idroelettr. Isarco 7 | 43 — | 46 5/8 |
| Meridion. Elettric. 7 | 49 ½ | 50 ½ |
| Terni 6,50 | 44 — | 48 — |
| Sip 6,50 | 41 ½ | 43 ¼ |
| Adamello 7 | 57 — | 58 — |
| Edison 6½ | 58 — | 61 ½ |
| Edison 7 | 63 — | 66 — |
| Ist. Cr. F. Venezia 7 | 58 — | 59 — |
| Marelli 6½ | 40 — | 51 ½ |
| Breda 7 | — | 30 7/8 |
| Italian Superpower | 43 — | 46 ½ |

AZIONI

Allied Chemical 168 ½; American Can 143 ½; Id. Radiator e Stand San 18; Id. Telephone e Telegraph 144; Id. Tobacco «B» 101; Anaconda Copper 20 ½; Baldwin Locomotive 3; Bethlehem Steel 35; Canadian Pacific 10 3/8; Chase National Bank 31; Chrysler Corporation 71 5/8; Consolidated Gas of N. Y. 27 ½; Eastman Kodak 157; General Electric 34 1/8; Id. Motors 46 5/8; International Harvester 58 7/8; Id. Telephone e Telegraph 10 7/8; Kennecott Copper 24 e 3/8; Montgomery Ward 36 ½; National Biscuit 28 5/8; Id. City Bank 29¼; New York Central 25 5/8; North American Co 20 5/8; Procter e Gamble Co 52 ½; Radio Corporation of America 7 7/8; Royal Dutch Petroleum Co 43; Standard Brands, Inc. 15 3/4; Standard Oil of New Jersey 45 7/8; Texas Gulf Sulphur 35; Union Carbon e Carbide Co 68 ½; United Aircraft 18 ½; Id. Corporation 4 7/8; U. S. Rubber 14 ½; U. S. Steel Corporation 45 7/8; Westinghouse Electric Comm. 77 ¼; Woolworth Co 62; Italian Superpower 0 ¼ - 1 ½; Johns Manville Co 73 ½.

Roma 8,16; Londra 4,95,75; Berlino 40,24; Madrid 13,66; Amsterdam 67,66; Parigi 6,60,12; Bruxelles 16,87; Berna 32,65; Stoccolma 25,47,50; Oslo 24,82,50; Copenaghen 22,08; Vienna 18,90; Praga 4,14; Budapest 29,75; Bucarest 85; Belgrado 228,50; Atene 94; Buenos Aires, peso carta 32,92; Rio Janeiro 4,35; Londra, 60 g., bankers bills 4,93,75; Id. Id. commercial bills 4,92,87; Montreal su Londra 4,95,62.

METALLI

Londra, 12 settembre 1935 (chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Oro fr. | 140,11 | Stagno str. | 223,5 |
| Argento c. | 29 3/8 | Piombo mr. | 15,18,9 |
| Id. term. | 29 3/8 | » 3 m. mese | 16 |
| Platino m. | 29 3/8 | Zinco m. c. | 15,5 |
| Rame S. Set. | 36,5 | » 3 m. mese | 15,8,9 |
| » massimo | 37,10 | Alluminio | 100 |
| Standard c. | 35,13,6 | Antimonio min. | 74 |
| » tre mesi | 34,1,3 | » massimo | 75 |
| Stagno c. | 221,15 | Nichelio | 200,05 |
| » tre mesi | 210,5 | » massimo | 200,05 |

QUOTAZIONI DEI CEREALI

LIVERPOOL, 12. — Frumenti futuri (prezzi per 100 libbre): ottobre 6,1; dicembre 6,0 3/8; marzo 5,11 ½.

BUENOS AIRES, 12. — Frumento: ottobre 8,12; novembre 8,08; dicembre 8,07.

CHICAGO, 12. — Frumento: Hard Winter 112 ½; settembre 91 3/8-½; dicembre 92 5/8-½; maggio 95 ½-¾.

WINNIPEG, 12. — Frumento: ottobre 90; dicembre 90; maggio 92 ¼.



**Cacciatore aggredito da un'aquila**

Intra, 12 notte.

Certo Antonio Pelizzetti di Omegna mentre stava cacciando sulle pendici del Monte Zeda, improvvisamente è stato assalito da una superba aquila reale calata fulmineamente dalla vetta. Senza lasciarsi intimorire il cacciatore ha puntato il fucile verso il rapace lasciando partire più di un colpo. Ferita a morte l'aquila ha cercato di librarsi ma è stramazzata subito al suolo dove il Pelizzetti l'ha finita con il calcio del fucile.

Si tratta di un magnifico esemplare misurante metri 2,40 d'apertura d'ali, sceso si crede dai ghiacciai del Rosa.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane dopo lunga malattia, serena e buona come visse spirava nella pace del Signore la

Contessa
**Anna Petitti di Roreto nata Capponi-Trenca**

I figli angosciati che la vedono congiungersi al loro papà dopo soli due anni, la ricordano alle preghiere di quanti la conobbero e l'amarono. Conte ing. **Giuseppe** con la consorte **Lucia Poma** e i figli **Carlo, Maria Luisa, Mimmo, Anna**; contessa **Carla Lovaria** con il consorte conte **Antonio Lovaria** e i figli **Carlo** e **Fabio; Mario**, tenente di artiglieria; il fratello conte **Giuliano Capponi-Trenca** con la consorte e figli; i cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Miagliano (Biella) sabato alle ore 9,30. La cara salma proseguirà per Roreto per essere tumulata nella tomba di famiglia alle ore 15.

Miagliano (Biella), 12 settembre 1935-XIII.

Imp. Fun. Biotto e Defabianis, Biella

Il Consiglio d'Amministrazione, Impiegati e Maestranze della **Soc. An. Cotonifici Riuniti F.lli Poma fu Pietro** hanno il dolore di annunciare la morte avvenuta oggi della

Contessa
**Anna Petitti di Roreto nata Capponi-Trenca**

madre amatissima del vice-presidente conte ing. Giuseppe Petitti di Roreto.

Biella, 12-9-XIII.

Imp. Fun. Biotto e Defabianis, Biella

Dopo aver per due anni e mezzo rallegrata la famiglia colla gaiezza del suo sorriso e colla sua fresca bellezza

**MIRELLA GORLIER**
di mesi 30

volava fra gli angeli, lasciando nel cupo dolore che non avrà conforto il papà Dott. **Cesare**, medico chirurgo; la mamma **Ada Da Bandi**; la sorellina **Alda**; i nonni, gli zii, le zie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 9. (22368)

Genola, 12 settembre 1935-XIII.

Il 10 corrente mancava ai suoi cari la Ragioniera

**Celestina Toselli Mosca Mare**
d'anni 33

La piangono straziati il marito, il figlio, i genitori e parenti tutti.

Se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti ieri in Campiglia Cervo ove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Campiglia Cervo - Frazione Forgnengo - Biella.

Torino, via Bianzè, 32.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-153

**Florenza Frattini v. Denoyer**

è mancata cristianamente.

I nipoti **Frattini, Grindetti** e **Grandi** ne danno la dolorosa comunicazione. I funerali avverranno il 13 corr., alle ore 11,30, da corso Moncalieri, 216. Sentiti ringraziamenti a quanti parteciparono al loro cordoglio.

Pompe Funebri Gonin - Telef. 46-012

Sabato 14 corr., alle ore 9, nella Parrocchia di Gesù Nazzareno, avrà luogo la Messa anniversaria in suffragio dell'anima eletta del compianto

**Prof. Achille Peirault**

La famiglia, ricordandolo con immutato dolore, ringrazia chi si unirà alle sue preghiere. (22351)

**MEMENTO**

Stamane 13 Settembre, nella ricorrenza della morte della compianta **VIRGINIA BONELLI-BALLOR** verranno celebrate Messe nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi dalle ore 6 alle 11,30. Il Marito ed i Figli ricordandola con immutato affetto ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Stamane 13 corrente, nella Parrocchia di S. Carlo, le SS. Messe verranno celebrate in suffragio anniversario della compianta **TERESA MARCELLINO ROZZO**. La Famiglia ringrazia quanti vorranno ricordarla. 22325